



## ITALIA 2

La rivoluzione del 5 G. L'Italia ai primi posti fra i Paesi Europei che hanno avviato la sperimentazione della nuova tecnologia chiamata anche "il nuovo web".  
di Samantha Ianniciello



## L'ANALISI 3

Le elezioni europee del 26 maggio cadranno a dieci anni esatti dallo scoppio della crisi finanziaria, un decennio che ha comportato conseguenze eccezionali nel contesto economico e sociale di tutti i paesi europei.  
di Francesco Cerasani



## PATRONATO 7

Progetto di legge federale sulla stabilizzazione dell'AVS. Riforma fiscale e finanziamento AVS, uno sguardo sulle ripercussioni. Concluse alcune tornate a livello cantonale, il Popolo svizzero sarà ora chiamato nuovamente ad esprimersi il prossimo 19 maggio sulla cosiddetta RFFA: riforma fiscale e finanziamento dell'AVS.  
di Elisa Ferrante  
Patronato Acli Lugano

## DOSSIER 4

L'Eritrea è ancora schiava della dittatura, la diaspora chiede un confronto con Governo e Parlamento. Il problema era e resta la dittatura, che schiavizza tutto un popolo da oltre vent'anni e che ruba la vita ai giovani. È assurdo ostinarsi a non vedere questa realtà.  
di don Mussie Zerai



## SALONE DEL MOBILE 11

Triennale, salone e fuori salone. Milano capitale internazionale del design e dell'arredo. La straordinaria kermesse milanese si è dimostrata sempre più al vertice.  
di Maria-Vittoria Alfonsi



## IL COMMENTO

# Abusi sessuali e l'uscita dalle Chiese

Due notizie mi hanno oltremodo colpito nelle ultime settimane. La prima riguarda il documento del Papa emerito Benedetto XVI sulla pedofilia e gli abusi sessuali nella Chiesa, che nel giro di poche ore ha invaso le redazioni di tutti i principali media nel mondo.

di Franco Narducci

Diciotto pagine e mezzo («La Chiesa e lo scandalo degli abusi sessuali») scritte in forma di appunti, pubblicate dal mensile tedesco *Klerusblatt*, in cui Papa Ratzinger analizza le cause della diffusione degli abusi sessuali nella Chiesa cattolica, un crimine che nasce da un «collasso morale» difficile da combattere. La seconda notizia riguarda invece la Svizzera e la «fuga» di un crescente numero di persone dalla Chiesa, sia cattolica che riformata. Anche questa notizia è stata pubblicata da vari bollettini parrocchiali.

La questione dei preti pedofili nella chiesa cattolica e degli abusi sessuali sui minori commessi in ogni dove - dall'America, all'Australia e all'Europa - è deflagrata negli ultimi anni, di pari passo con le rivelazioni sempre più circostanziate e il crollo delle reticenze, soprattutto da parte degli abusati (e delle abusate), ma anche della Chiesa stessa. A fronte dell'ampiezza degli



Uno ha avviato la svolta, l'altro l'ha proseguita: il Papa emerito Ratzinger, a destra, e Papa Bergoglio

abusi sessuali commessi da appartenenti al clero cattolico e del velo di silenzio che per anni ha coperto i crimini infami, Papa Francesco ha

accelerato il processo di trasparenza, di riflessione sull'esercizio del potere spirituale, di prevenzione e lotta al clericalismo. (...)

accelerato il processo di trasparenza, di riflessione sull'esercizio del potere spirituale, di prevenzione e lotta al clericalismo. (...)

SEGUE A PAGINA 2

## PASQUA

# UNA NECESSARIA SPERANZA

Pasqua è certamente una delle festività più sensite da tutta la cristianità. Il Cristo risorto invita ad aprirsi alla speranza. Il mondo cristiano celebra la vittoria del Risorto, redentore di tutti gli uomini dalla servitù del peccato e dall'angoscia della morte. Una luce si sprigiona, la luce radiosa alla quale si alimenta la speranza di un mondo rinnovato. Rinascere, ricominciare, non solo nella vita di ogni giorno, aspettando una buona occasione per riprendere in mano la situazione: la Pasqua ci parla di una nuova vita.

Dopo la tradizionale pausa di una settimana in occasione delle festività di Pasqua, il Corriere degli Italiani riprenderà le pubblicazioni mercoledì 1 maggio. E augura a tutti i suoi fedeli lettori e agli inserzionisti buone feste.

di Valeria Camia

Nel nord dell'Australia, all'estremità occidentale di Cape York, vivono i Kuuk Thaayorre, una piccola tribù aborigena, che ha una capacità straordinaria di orientarsi, di giorno e di notte, anche in spazi sconosciuti. La tribù, i cui membri riescono a distinguere istintivamente il punto cardinale verso cui sono rivolti, ha anche un'altra caratteristica. Linguistica. Gli aborigeni del Kuuk Thaayorre definiscono lo spazio senza ricorrere a parole quali "destra", "sinistra", "avanti" e "indietro", ma utilizzando i punti cardinali: "Ho lasciato qualche cosa sul bordo meridionale del tavolo occidentale". Che ruolo esiste tra lingua, percezione e descrizione del mondo?

L'ANALISI Tale è l'idioma, così è la nazione

# La lingua come condizione del pensiero

Lingua e visione del mondo. La lingua che parliamo ci rappresenta, e rappresenta il mondo in cui viviamo. Ne sono convinti gli esperti. Le diverse lingue influenzano le nostre menti in maniere differenti, non perché ci permettono di pensare cose diverse ma per ciò che ci obbligano assolutamente a pensare. Nel caso dei Kuuk Thaayorre, la loro lingua li obbliga abitualmente a pensare ai punti cardinali, formando la loro "specific" visione del mondo, anche dal punto di vista spaziotemporale. Che l'apprendimento della madrelingua sia legata all'acquisizione di determinati schemi di pensiero possiamo verificarlo anche senza andare dall'altro capo del mondo. Un amico anglofono al telefono, raccontandoci di una cena in compagnia, ci direbbe: "I had dinner with a friend", senza specificare se abbia cenato

con un amico o amica. *Friend* vale sia per maschio che per femmina. Gli anglofoni non devono considerare la questione del "genere" ogni volta che si trovano in una conversazione. L'italiano - ma non solo - ci obbliga invece ad esplicitare se stiamo parlando di un maschio o di una femmina. Mettendo in condizione di dover specificare un certo tipo d'informazione, la lingua "costringe" il parlante ad essere attento a certi dettagli del mondo e aspetti che utilizzando altre lingue potrebbero non essere rilevanti in un dato momento.

A seconda dell'idioma di partenza, differenze di significato, composizione delle frasi, così come la semplice grammatica, portano a diverse interpretazioni dello stesso evento, della stessa "cosa".  
SEGUE A PAGINA 17

INTERVISTA A colloquio con Tonino Castiglione

# Il ritorno sulla scena musicale di un cantautore riflessivo e provocatorio

Ci sono molti aneddoti sulla genesi di una delle più belle canzoni di Edoardo Bennato, "Sono solo canzonette", l'album più venduto nella sua lunga carriera. Una canzone che parte dai sogni di un bambino che vede la chitarra come una spada, per poi lanciare la sua intemerata contro il sistema e l'affondo contro la classe politica di quel tempo.

Quando mi è giunta la notizia che Tonino Castiglione sarebbe tornato a dare concerti con un programma di nuove canzoni, mi è venuto in mente quel brano di Bennato. Non in termini di analogia musicale - parliamo di stili e di storie artistiche incomparabili - ma per la tempra di Tonino Castiglione, che nelle sue composizioni ha sempre avuto un occhio di riguardo all'emigrazione - una storia visceralmente anche sua

- e ai suoi fenomeni, con una verve particolare, mordente e ironica in pari tempo. Tonino Castiglione, autore di canzoni che nascono dall'animo ma anche dall'osservazione e dalla riflessione sul mondo di oggi e sulle mutevoli situazioni politiche che governano la società.

Tonino Castiglione, ci dica anzitutto come è nata l'idea di questo ritorno alla scena musicale, al palcoscenico? L'anno scorso dopo aver smesso di fare l'insegnante, professione che ho esercitato per 28 anni, mi sono chiesto che cosa avessi rivoluto fare da grande! Ecco, la risposta era lì a portata di mano: sarei ritornato a scrivere canzoni e le avrei proposte al pubblico. (...)  
SEGUE A PAGINA 17

Möbel Ferrari  
HINWIL

Günstige Möbel zum Schlafen, Essen und Wohnen.  
info@mobel-ferrari.ch / mobel-ferrari.ch  
Öffnungszeiten: Mo-Fr 09.00 - 20.00 Sa 09.00 - 18.00 Uhr

IL COMMENTO Due facce (non) della stessa medaglia

# Gli abusi sessuali e l'uscita dalle Chiese

DALLA PRIMA PAGINA

(...) Alcuni casi emblematici al riguardo, come le rivelazioni riguardanti la Chiesa cilena - il cui episcopato è stato costretto a dimettersi in blocco - o le dimissioni di due cardinali privati del loro titolo e altri tre obbligati a dimettersi, testimoniano che spira un vento nuovo su questa drammatica e tragica vicenda che ha sconvolto la vita di tanti bambini e tante suore. Nella *Dichiarazione contro ogni tipo di abuso* l'Unione internazionale delle superiori maggiori ha deciso di «sostenere denunce trasparenti, a livello civile e penale, delle violenze commesse all'interno delle congregazioni religiose».

In un clima reso ancor più sconvolgente dalla dimensione dei crimini commessi, nel suo documento Papa Ratzinger inizia con un'analisi del contesto sociale per rendere comprensibile il "problema", situandolo in particolare negli anni 1960-1980, teatro di un cambiamento in cui «i criteri validi sino a quel momento in tema di sessualità sono venuti meno completamente e ne è risultata un'assenza di norme alla quale nel frattempo ci si è sforzati di rimediare». Nella seconda parte analizza «le conseguenze di tale situazione nella formazione e nella vita dei sacerdoti», e nella terza delinea le «prospettive per una giusta risposta da parte della Chiesa».

Il documento di Papa Ratzinger - che ha sollevato innumerevoli interrogativi e contrapposizioni, sia per l'assunzione di responsabilità che della validità della ricostruzione storica - parte dalla riunione dei presidenti di tutte le Conferenze episcopali del mondo, convocata in Vaticano da Papa Francesco dal 21 al 24 febbraio 2019, con l'obiettivo di riflettere sulla crisi progressiva

che ha investito la Chiesa e sulle scelte da compiere nella lotta contro il terribile male che ne ha minato la credibilità.

Alla Conferenza ha partecipato anche il Presidente della Conferenza Episcopale Svizzera, il Vescovo Felix Gmür, che in diverse interviste ha sottolineato il peso della prova che stanno affrontando gli uomini e le donne di chiesa che svolgono il proprio compito correttamente e con grande spiritualità, e rimarcato che occorre agire soprattutto riflettendo sull'abuso di potere, spirituale anzitutto, di cui si sono resi colpevoli uomini di chiesa. Potere, il cui esercizio deve essere reso trasparente e giustificabile.

Il Vescovo Gmür si è espresso anche con chiarezza sul dibattito in atto relativamente alle "intromissioni" della Chiesa in tema di morale sessuale. Una chiesa che dovrebbe guardare meno alla camera da letto, poiché la morale sessuale non è una "competenza centrale" della Chiesa, che - senza condannare - dovrebbe dare precedenza alle decisioni affidate alla coscienza delle persone. Un ruolo di accompagnamento, dunque, e d'incoraggiamento a confrontarsi nei loro rapporti umani e nelle loro difficoltà, in cui la sessualità è soltanto uno degli aspetti.

\*\*\*

Sulla seconda notizia - la "fuga" di così tante persone dalle Chiese - mi ha colpito un dato riguardante il Cantone Argovia: 4'093 cattolici sono usciti dalla Chiesa cattolica nel 2018, il 33 per cento in più rispetto al 2017. La comunità romano-cattolica è la più grande del Cantone e alla fine del 2018 contava 215'984 persone. Cifre in parte "abbellite" dall'afflusso di persone da altri Cantoni e dai battesimi di un



notevole numero di bambini, per lo più figli di stranieri.

Detto delle cifre, la riflessione si sposta sulle cause. Secondo Luc Humbel, Presidente della Chiesa Romano-Cattolica argoviana, è innegabile che i tanti titoli negativi sulle prime pagine dei giornali abbiano incrementato il numero delle uscite. Un'affermazione che tuttavia contrasta con un altro dato: la stragrande maggioranza che inoltra la notifica con il formulario standard, abbandona la Chiesa per evitare l'imposta sul culto! Mentre quelli che si danno la pena di scrivere una lettera, la minor parte, indica nel malessere all'interno della Chiesa la causa dell'uscita.

La stessa difficoltà si rileva anche nell'altra grande comunità spirituale argoviana: stante un comunicato delle Chiese riformate del Cantone Argovia, 3'288 persone hanno abbandonato le loro comunità ecclesiali, "il più gran numero di abbandoni registrato finora" si sot-

tolinea nel comunicato stesso. E soprattutto preoccupa il dato rispetto all'anno precedente: 523 in più, ovvero il 18,9 per cento, in maggioranza senza indicare le motivazioni.

Al di là dei numeri, credo che due aspetti siano fonte reale di preoccupazione: 1) sono soprattutto le persone giovani - di età tra 25 e 45 anni - che abbandonano le Chiese; 2) il fenomeno riguarda sempre più anche le persone che fanno riferimento alle Missioni italiane e portoghesi, ritenute finora saldamente ancorate alla loro fede.

Cosa pensare? I giovani rappresentano la speranza nel futuro e nel senso di appartenenza a una comunità. E le Missioni Italiane hanno sempre incarnato questo precioso compito di essere comunità, di credenti ovviamente.

I cambiamenti sociali si distinguono - soprattutto rispetto al passato - per la rapidità, il coinvolgimento ampio di giovani e adulti, i mutamenti culturali e le specificità che accompagnano il processo di secolarizzazione. Fenomeni che meritano analisi e riflessioni, con ben altro spazio per commentarli.

Franco Narducci



FCLIS NIEDERGÖSGEN-SCHÖNENWERD

Nicoletta Bortolotti presenta  
"Chiamami sottovoce"

La Colonia Libera Italiana di Niedergösgen-Schönenwerd, nell'ambito dei festeggiamenti del 75° di fondazione FCLIS organizza un dibattito pubblico che avrà luogo **venerdì 26 aprile**, ore 19.00, nella sala del Consiglio comunale di Niedergösgen (Schlosshof). Per l'occasione l'autrice Nicoletta Bortolotti presenterà il suo libro: "Chiamami sottovoce". Parteciperà anche Toni Ricciardi, storico dell'Università di Ginevra e altri ospiti. Modera Cesidio Celidonio.

Il romanzo narra la storia di Michele, che da bambino aveva vissuto da clandestino in Svizzera, quando negli anni '60 e '70 del Novecento gli emigranti italiani non potevano portare con sé la famiglia. Di bambini nascosti in Svizzera ce ne sono stati tanti. Di storie ce ne sono diverse anche nelle nostre CLI. "Chiamami sottovoce", romanzo per adulti, narra la vicenda poco conosciuta dei bambini proibiti (diverse migliaia), figli di emigranti italiani in Svizzera cui, negli anni 70 e 80 del Novecento, la legge vietava il ricongiungimento familiare. Vissero in soffitte e cantine oppure negli orfanotrofi di frontiera. Non piangere, non ridere, non giocare, veniva detto loro... Insomma, quando gli emigranti eravamo noi, tema oggi purtroppo tristemente attuale e che si vorrebbe dimenticare. Fa da sfondo alla storia la costruzione della galleria del San Gottardo. "Ripensando alcuni anni dopo a quel momento ho capito che avevamo appena superato Bellinzona e poi Faido, perché è in quel punto della strada che la notte si fa incontro alle Alpi e lo stellato oscuro gli insediamenti umani."

## IL PUNTO

## La rivoluzione del 5G

L'Italia ai primi posti fra i Paesi Europei che hanno avviato la sperimentazione della nuova tecnologia chiamata anche "il nuovo web".

di Samantha Ianniciello

Ultimamente si parla molto di 5G, le reti mobili di nuova generazione che dovranno sostituire gradualmente l'attuale 4G, offrendo così l'opportunità di accedere a connessioni Internet più veloci e con minori tempi di attesa. In diversi paesi europei sono in corso le prime sperimentazioni che porteranno presto alla diffusione della nuova tecnologia.

Il 5G significa "quinta generazione" e racchiude le regole comuni che gli operatori telefonici, i produttori di sistemi di trasmissione e di dispositivi mobili si stanno dando e dovranno rispettare per offrire connessioni più rapide di quelle attuali.

È un sistema molto più flessibile dell'attuale 4G nella gestione della banda e per questo può gestire sia le frequenze più alte, che daranno connessioni più veloci, sia le frequenze più basse che garantiranno una copertura maggiore.

Il 5G in Italia

L'Italia è fra i primi Paesi europei in cui la sperimentazione della nuova tecnologia 5G è già partita.

I centri attualmente coinvolti sono Milano, con la sua area metropolitana, e altre quattro città del centro-sud: Prato, L'Aquila, Matera e Bari.

Il progetto ebbe inizio nel 2017, quando il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), avviò la procedura per affidare le tre aree in cui sperimentare il 5G. Sulla base delle offerte ricevute dagli operatori, il MISE ha poi assegnato Milano all'operatore "Vodafone", Prato e L'Aquila agli operatori "Wind", "Tre", "Open Fiber" e infine le città di Bari e Matera a "TIM", "Fastweb" e "Huawei". L'iniziativa ha previsto l'investimento di alcune decine di milioni di euro per installare i nuovi ripetitori, aggiornare i sistemi di telecomunicazione nella zona e testarli.

Nell'estate del 2018 è stata avviata l'asta delle frequenze, per assegnare le licenze agli operatori mobili. Iliad, TIM e Vodafone si sono aggiudicati l'asta ottenendo le frequenze più importanti, ossia quelle a 700 MHz. Nella seconda metà di quest'anno alcuni di loro "accenderanno" le prime reti. Dovremo però attendere il 2020 per l'attivazione vera e propria dei primi servizi nei quattro centri urbani oggetto di sperimentazione. A queste zone si aggiungeranno anche Roma e Torino, dove in parallelo sono già stati avviati altri test.

La sua portata innovativa

Pensare che il 5G sia semplicemente una connettività più veloce per smartphone e tablet è tuttavia fuorviante e riduttivo. Il 5G rappresenta una vera e propria rivoluzione. Sarà fino a 20 volte più veloce della rete 4G esistente, porterà una velocità di download fino a 10 volte superiore ma, soprattutto, impatterà interi campi applicativi. Basti pensare al mondo delle cosiddette "Internet of Things".

Il 5G e le IoT sono, di fatto, due innovazioni destinate a incontrarsi. L'Internet of Things, ovvero la connessione degli oggetti alla rete, è il punto di partenza per la smart home, la smart city, l'industria 4.0 e in generale della realizzazione della digital transformation negli ambiti della vita quotidiana.

Il 5G fungerà da volano alla tecnologia delle IoT perché sarà possibile raggiungere prestazioni mai ottenute finora. La portata innovativa delle due tecnologie messe insieme aumenterà esponenzialmente, perché verranno integrate in un unico ecosistema. Questo permetterà l'utilizzo di nuovi servizi e nuove applicazioni, sia in ambito business, sia verso gli utenti finali. Un nuovo web insomma.

Prospettive future

Il 5G sarà una forza rivoluzionaria che porterà nuove invenzioni e innovazioni: dall'infrastruttura delle città all'automazione industriale, dal trasporto all'intrattenimento.

Se il 2020 è la data italiana del "debutto ufficiale" del 5G, questo non significa che sarà subito disponibile. Inizialmente, infatti,

ci saranno poche aree coperte da questa rete che progressivamente saranno ampliate a tutto il territorio grazie alle frequenze a 700 MHz. Ci vorranno, dunque, alcuni anni prima che il 5G possa davvero essere la rivoluzione che tutti oggi ci aspettiamo. Ma il processo è avviato.

Qualcuno sta già bruciando i tempi realizzando piccoli network dimostrativi per far sì che il 5G possa essere visto, compreso, discusso e provato. La strada, insomma, è stata intrapresa e tutti sono intenzionati a seguirla.



Le reti 5G sono da mesi al centro di un dibattito mondiale, soprattutto per lo scontro che contrappone Usa e Cina, che ha fatto parlare di una nuova "guerra fredda" tra i due colossi, con Huawei sullo sfondo. **Samantha Ianniciello** - laureata in Scienze della Comunicazione presso l'Università degli Studi di Salerno, Master in Business Administration presso la Scuola di Direzione e Organizzazione Aziendale di Salerno - ha lavorato a lungo tra Milano e Roma nel marketing di grandi aziende del settore finanziario prima di trasferirsi in Svizzera. Appassionata del mondo web e del social media marketing, in questo articolo per il Corriere degli Italiani illustra le potenzialità delle tecnologie di nuova generazione per le reti mobili.

Corriere  
degli Italiani

Settimanale di lingua italiana in Svizzera

EDITORE

Associazione  
Corriere degli Italiani - Svizzera

COMITATO DIRETTIVO

Franco Narducci (presidente),  
Avv. Paola Fusco (vice presidente),  
Alberto Costa, Alberto Ferrara,  
Alois Odermatt, Roberto Crugnola

DIREZIONE REDAZIONE

Renzo Sbaffi  
corriere@swissonline.ch

COMITATO DI REDAZIONE

Romeo Bertone, Marina D'Enza,  
Rosanna Chirichella, Alberto Ferrara,  
Avv. Paola Fusco, Franco Narducci,  
Alois Odermatt, Barbara Sorce,  
Antonio Spadacini, don Mussie Zerai,  
Valeria Camia

Weberstrasse 10,

8004 Zürich

corriere@swissonline.ch

Tel. 044 240 22 40

Fax 044 240 23 22

ccp. 60-12862-6

8026 Zürich

SEGRETERIA - PUBBLICITÀ

Daniela Vitti (tel. 044 240 22 40)  
segreteria.corriere@swissonline.ch

COLLABORATORI

Valeria Angrisani, Leo Auri,  
Tindaro Gatani, Diana Mongardo,  
Gaetano Vecchio

Luca Bernasconi, Nicola Tamburrino

Foto Keystone

ABBONAMENTO

annuale fr. 90

STAMPA

Corriere degli Italiani  
Theiler Druck AG  
Verenastrasse 2 - 8832 WollerauGli articoli impegnano  
la responsabilità degli autori.

## L'ANALISI Verso le elezioni europee del 26 maggio

# Voler bene all'Europa, No all'euroscetticismo

Le elezioni europee del prossimo 26 maggio cadranno a dieci anni esatti dallo scoppio della crisi finanziaria, un decennio che ha comportato conseguenze eccezionali nel contesto economico e sociale di tutti i paesi europei.

di Francesco Cerasani

L'impatto della crisi infatti, forse con una percezione ancora nemmeno del tutto completa, ha colpito in profondità non solo i dati economici e dell'occupazione, ma ancor di più la fiducia stessa dei cittadini nei confronti della politica e delle istituzioni. In questo scenario l'Europa, troppo spesso, è stata anzi additata come un attore passivo, se non addirittura come la responsabile, incapace di introdurre misure di riequilibrio di fronte agli sconquassi delle scelte di austerità e ai tagli finanziari perpetrati in tanti paesi.

Un effetto paradossale, perché proprio le incompiutezze nel dare risposte comuni europee in questo decennio dimostrano al contrario la necessità di dotare l'UE di strumenti di maggiore integrazione. Tale obiettivo, in primo luogo, passa per una larga legittimazione popolare e per una forte partecipazione alle prossime elezioni europee, per aprire la nuova legislatura comunitaria sotto il segno di una richiesta di un cambiamento istituzionale e di maggiore coraggio. Coraggio che, innanzitutto, deve arrivare dalle capitali nazionali, perché sono i 28 Stati membri infatti a portare le maggiori responsabilità per la poca ambizione nel dare una svolta politica all'integrazione europea.

Mai come in questa occasione quindi, in un contesto di crescita esponenziale di populismo ed euroscetticismo, il rinnovo del Parlamento Europeo sarà un'occasione storica per colmare il deficit democratico e sociale nella costruzione europea. Non si tratta più di prendere posizione per avere più o meno Europa, ma di definire quale Europa vogliamo per il futuro. Negli ultimi anni l'UE, finalmente, ha visto svilupparsi in modo impor-



tante la pratica costituzionale - il cosiddetto principio dello Spitzenkandidat - per poter orientare con il voto popolare la scelta del futuro Presidente della Commissione europea: un nome, una faccia, un programma per governare l'Europa. I cittadini potranno scegliere la persona che guiderà la Commissione - il motore dell'integrazione europea - e imprimere attraverso il voto un nuovo corso alle politiche dell'UE. È un ulteriore passo verso la costruzione di un vero spazio pubblico europeo, premessa per lo scatto di integrazione politica necessaria per risolvere i tanti nodi ancora aperti nel governo dell'Europa.

Come diceva Altiero Spinelli, l'Europa non cade dal cielo, pertanto il percorso per la costruzione di una vera comunità politica europea passa in primo luogo per i luoghi e contenitori nazionali del dibattito pubblico: partiti, sindacati, organi di informazione, forze sociali. È in questo contesto nazionale che, come prima cosa, occorre mediare e comunicare l'Europa concreta e il suo impatto positivo sulla

nostra vita di tutti i giorni. Il primo passo per "europeizzare" davvero le prossime elezioni europee poggia su una svolta culturale nella percezione del rapporto tra UE e Italia, ovvero comprendere finalmente che l'Europa è politica interna. Lo è già oggi, perché le normative europee sono all'origine dell'60% della legislazione nazionale, migliorando la nostra vita quotidiana in moltissimi aspetti, anche se non sempre ce ne accorgiamo. Vale, per citare solo alcuni esempi molto concreti, per l'abolizione dei costi di roaming, come per gli alti standard nei diritti per i consumatori, per i pazienti, per i viaggiatori, vale per la libertà di movimento, per la stabilità economica e la crescita che ci hanno fornito gli ingenti finanziamenti europei per i territori, per le imprese, per la ricerca. Per realizzare tutto questo, il costo giornaliero che i cittadini sostengono per l'Europa è di 80 centesimi al giorno, il costo di un caffè. Ma il costo, in realtà, è ancora molto più basso: grandissima parte di quello che spendiamo per l'Europa rientra poi nelle nostre tasche, quotidiana-

mente, sotto forma di risorse per il territorio, per le regioni, per le imprese, per la ricerca, per lo sviluppo.

Questo effetto positivo, d'altronde, si estende gradualmente anche alle aree vicine ai paesi membri dell'UE, prima fra tutte la Svizzera, proprio perché alcuni criteri di alta qualità per la salute, per l'ambiente, per la sicurezza, come anche molti fondi per ricerca e innovazione costituiscono parte integrante degli accordi che l'UE stabilisce con i paesi più prossimi.

Dovunque in Europa i cittadini percepiscono un arretramento nella tutela dei diritti di cittadinanza nazionale, sotto le pressioni e le sfide della concorrenza globale. Dare senso concreto e immediatezza al principio della cittadinanza europea è una risposta essenziale a questa percezione: la cittadinanza europea, infatti, non è una condizione privilegiata riservata solo a chi risiede all'estero o vive da transfrontaliero, ma riguarda tutti i 500 milioni di cittadini europei.



Fra poco più di un mese si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo in tutti i Paesi membri dell'UE. Centinaia di migliaia di cittadini italiani stabilmente residenti in un Paese UE, ma anche coloro che si trovano temporaneamente in uno di detti Paesi, potranno votare per i candidati italiani, o per i candidati locali qualora abbiano esercitato l'opzione, seguendo le direttive diramate dalla rete del Ministro degli Affari esteri. I cittadini italiani residenti in Svizzera - che sono tanti - dovranno invece tornare in Italia per esercitare il loro diritto al voto, una storia antica e mai risolta. Francesco Cerasani - Dottore di ricerca in Storia dell'Europa contemporanea, romano ma residente a Bruxelles da 15 anni - propone ai lettori del Corriere, un'approfondita analisi sull'importanza delle imminenti elezioni. Pubblicheremo altre opinioni su questa tornata elettorale così importante per il futuro dell'Europa.

È questo quindi il senso e la posta in gioco con le prossime elezioni europee: dare continuità a una storia di successo e spingere per un cambiamento che porti più integrazione su politiche cruciali quali la fiscalità, il lavoro, l'immigrazione, gli investimenti, l'istruzione.

Anche per questo, per rafforzare la partecipazione di tutta la comunità italiana, sarebbe stato certamente auspicabile estendere il diritto di voto dall'estero per tutti gli italiani residenti fuori dal Paese, a cominciare dagli italiani in Svizzera, e non solo quindi per coloro che risiedono in un paese membro dell'UE. D'altronde la nuova legge elettorale europea approvata dal Consiglio e dal Parlamento europeo raccomanda agli Stati questa possibilità, proprio nell'obiettivo di attivare al massimo tutti i cittadini europei. È un peccato che il governo italiano non abbia voluto raccogliere tale sollecitazione, che era anche ampiamente sostenuta dal Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

## SVIZZERA Sondaggio SSR

# Votazioni del 19 maggio: verso un doppio Sì

Un chiaro Sì all'inasprimento della legge sulle armi e un Sì più tirato all'accoppiata riforma fiscale-finanziamento dell'AVS: questo il risultato del primo sondaggio SSR in vista della votazione federale del 19 maggio. Il 66% delle persone interrogate a fine marzo dall'istituto gfs.bern si sono dette più o meno favorevoli riguardo al primo oggetto, il 54% riguardo al secondo. Il progetto di riforma fiscale e finanziamento dell'AVS (RFFA) è pienamente appoggiato dal 26% degli interrogati, mentre un altro 28% è «piuttosto favorevole», per un totale del 54%. Decisamente contrario è invece il 21%, e piuttosto contrario il 16%, per un totale del 37%. Il rimanente 9% non ha dato una risposta. Nonostante i 17 punti di scarto che separano i sì dai no, il risultato non è ancora acquisito, secondo gfs.bern, che parla di una maggioranza per il



si ancora «risicata e instabile».

Un'opinione netta in merito alla legge sulle armi  
L'opinione sembra invece fatta sull'inasprimento della legge sulle armi, votato dal parlamento per adeguarsi alle nuove esigenze dell'Unione europea e mantenere la Svizzera nel trattato di Schengen, e contro il quale le associazioni di tiratori hanno lan-

ciato il referendum con il sostegno dell'UDC. Decisamente a favore il 50% degli interpellati, piuttosto a favore il 16%, per un totale del 66%. Sull'altro fronte, solo il 25% è decisamente contrario e l'8% piuttosto contrario, per un totale del 33%, mentre i «non so/non risponde» sono soltanto l'1%.

Verso un consenso più definito  
Un sondaggio Tamedia pubblicato la settimana scorsa indicava a sua volta un doppio sì popolare il 19 maggio, ma di proporzioni differenti: un 62% di sì e un 30% di no per la RFFA, un 53% di sì contro un 46% di no per l'inasprimento del diritto sulle armi.

Il sondaggio di gfs.bern commissionato dalla SSR si è svolto tra il 25 marzo e il 4 aprile interpellando 5925 persone in tutta la Svizzera. Il margine di errore è valutato a +/- 2,9 punti percentuali.

**Corriere degli Italiani**  
PRESENTA

**ALESSIO FIGALLI**  
Medaglia Fields (Nobel della matematica)  
Dipartimento di matematica ETH Zürich

**Zurigo**  
lunedì 6 maggio  
ore 19:45-22:00  
Sala Teatro del Liceo Artistico  
Parkring 30, Zurigo

I lunedì del Corriere degli Italiani per l'italianità  
Incontri organizzati con la comunità italiana sui temi della cultura, dell'economia, della scienza e della politica riguardanti la società italiana e svizzera.  
"Matematica oggi"

**Programma:**

- 19:45 Apertura dell'incontro e saluto del Corriere degli Italiani  
Indirizzo di saluto del Console Generale d'Italia a Zurigo, Min. Giulio Alaimo  
Indirizzo di saluto del Presidente del Comites di Zurigo, Luciano Alban
- 20:00 Colloquio con il Prof. Alessio Figalli. Modera la dott.ssa Marina D'Enza
- 21:30 Domande dal pubblico
- 22:00 Conclusione dell'incontro

Per raggiungere Kantonsschule Freudenberg, Liceo Artistico, Zurigo, Haltstelle Bahnhof Enge

L'INCHIESTA L'Eritrea è ancora schiava della dittatura

# La diaspora chiede un confronto con Governo e Parlamento

di don Mussie Zerai

«L'Europa e in particolare l'Italia stanno accentuando l'apertura di credito "al buio" nei confronti del regime eritreo basandosi su una finzione: la finzione che la fine della guerra con l'Etiopia starebbe aprendo il paese alla democrazia». Ma altrocché apertura alla democrazia. Il problema, in Eritrea, non era la guerra. Il problema era e resta la dittatura, che schiavizza il nostro popolo da oltre vent'anni e che ruba la vita ai nostri giovani. È assurdo ostinarsi a non vedere questa realtà. Chiediamo, allora, di essere ascoltati. Chiediamo di avere un confronto con il Governo e il Parlamento italiani e con il Parlamento europeo. Vogliamo capire come mai non sembrano avere più alcun valore i rapporti dell'Onu che hanno sempre descritto quella Eritrea come una delle più feroci dittature del mondo. O che almeno abbiano il coraggio di dirci perché non intendono ascoltare le nostre ragioni. Perché viene ignorata, soffocata, la voce della popolazione eritrea, che ha continuato a fuggire in massa anche dopo l'accordo di pace con l'Etiopia.

**Il Coordinamento Eritrea Democratica** chiede con forza un confronto con il presidente Giuseppe Conte o il ministro Enzo Moavero e con la Commissione Esteri della Camera. Lo fa da mesi, ma ora rinnova l'appello con determinazione ancora maggiore. «Perché - insiste - mai come adesso bisogna scegliere: o stare al gioco della dittatura, che sta cercando di fare della pace con l'Etiopia l'ennesimo pretesto propagandistico per rafforzarsi; o ascoltare chi si batte per una nuova Eritrea, facendo davvero della pace uno strumento per il ritorno della libertà e della democrazia. E ci rivolgiamo innanzi tutto all'Italia perché è l'Italia che più di altri ha accelerato l'apertura di credito senza condizioni al regime, dall'estate scorsa ad oggi, attraverso



tutta una serie di iniziative che sembrano essere tappe ben precise di un programma preordinato. D'intesa con la stessa Asmara. «Il via a questa escalation di collaborazione con il governo di Afeverki - rileva sempre il Coordinamento - lo ha dato il viaggio del presidente Conte ad Asmara, presentato con grande enfasi sia in Italia che in Eritrea. Lo abbiamo già detto: è logico che l'Italia, come ogni altro Stato, abbia rapporti anche con una dittatura come quella eritrea. Rientra nel normale contesto delle relazioni di politica internazionale.

**Il punto è il modo** in cui vengono impostate queste relazioni: se cioè al centro resta il rispetto dei diritti umani o se vengono fatti prevalere interessi geostrategici, magari inconfessabili e sulla pelle di milioni di persone. Se valgono sempre o no i valori della democrazia. Alla vigilia della sua partenza per Asmara, abbiamo posto a Conte alcuni

quesiti e, in particolare, l'invito a chiedere conto della sorte delle migliaia di prigionieri politici e se è previsto o no il ripristino immediato della costituzione democratica votata nel 1997 e condivisa da tutto il popolo eritreo. Non ci risulta che se ne sia neanche accennato nei colloqui tra le due delegazioni. È seguito, nel mese di settembre 2018, un importante convegno economico a Bari, che ha prospettato "buone possibilità" di investimenti per le imprese italiane nel Corno d'Africa ma soprattutto in Eritrea, ancora una volta ignorando quali sono, in Eritrea, le reali condizioni di lavoro. Poco dopo, nel mese di dicembre, c'è stato il viaggio ad Asmara della viceministra agli esteri, Emanuela Del Re, accompagnata dai rappresentanti di un'ottantina di aziende che avrebbero manifestato interesse a insediarsi o comunque a fare affari nel nostro paese. Il 2019, poi, si è aperto con l'impegno del

Governo italiano di finanziare o comunque di farsi carico del progetto di fattibilità di una ferrovia che colleghi Addis Abeba con i porti eritrei di Massawa e Assab. Ora, infine, è prevista la visita in Eritrea del ministro Moavero. Il tutto, senza il minimo accenno, senza una sola parola, sulla realtà del regime. Realtà che resta quella terribile evidenziata dai rapporti pubblicati dall'Onu nel 2015 e nel 2016. E che proprio in virtù di quelle denunce nessuno può dire di ignorare. Né in Italia, né in Europa».

**Ecco, l'Europa.** L'Unione Europea sembra aver imboccato la "via italiana" nei confronti di Asmara: è di questi giorni la notizia che Bruxelles, attraverso il Fondo Fiduciario per l'Africa, finanzia un primo progetto da 20 milioni di euro per la ricostruzione delle strade che collegano l'area di confine con l'Etiopia ai porti di Massawa e Assab. Lo ha comunicato il commissario Ue per la cooperazione internazionale, Neven Mimica, incontrando prima il premier etiope Abiy Ahmes ad Addis Abeba e poi il presidente Isaias Afeverki ad Asmara. «L'Unione Europea - ha specificato Mimica, come riferi-

scono vari organi di stampa etiopici - è impegnata a sostenere Eritrea ed Etiopia nel mettere in atto il loro storico accordo di pace, che ha messo fine a venti anni di conflitto. Per farlo siamo pronti a lanciare un programma da 20 milioni di euro per costruire le strade che collegano i due Paesi. Questo consentirà di rafforzare i commerci, di consolidare la stabilità e di portare chiari benefici ai cittadini di entrambi i Paesi con la creazione di una crescita stabile e di posti di lavoro».

**Per migliaia di esuli eritrei rifugiati** in tutta Europa, anche questo impegno appare l'ennesima dimostrazione di come la Ue sia portata sempre più spesso a ignorare quale sia, al di là della propaganda, la situazione in Eritrea anche dopo l'accordo con l'Etiopia. Del loro pensiero si è resa interprete l'agenzia Habeshia di don Mussie Zerai: «Va da sé che è da considerare positivo e, anzi, una conquista, tutto quello che va nella direzione di rafforzare la pace, dopo una guerra disastrosa, costata tra 80 e 100 mila morti. Ma è difficile pensare a una vera pace, in Eritrea, senza componenti essenziali, vitali, come il rispetto pieno della libertà e dei diritti. Senza, cioè, una vasta operazione di verità e giustizia su quanto è accaduto negli ultimi vent'anni nel paese: una sorta di resa dei conti pacifica ma radicale, che evidenzia le gravi responsabilità del regime e ne consenta il superamento. Perché, anche dopo la firma della pace con l'Etiopia, il regime non ha mosso un solo passo verso la democrazia ma, anzi, ha presentato la fine della guerra come una propria vittoria, traendone elementi per rafforzarsi. Senza cambiare nulla. Senza, cioè, che nulla sia cambiato nella vita del popolo eritreo». **Il rischio è, insomma, secondo la diaspora,** che la politica di "apertura di fiducia al buio" condotta sempre più spesso dall'Unione Europea, in nome di un cambiamento che in realtà non c'è, finisca per rinsaldare il regime di Asmara. Con il pericolo, in particolare, che se non saranno vincolati a precise, attente garanzie, vadano nella stessa direzione anche progetti come quello annunciato dal commissario Neven Mimica: un favore al regime, che ne trarrà forza e legittimazione. «Con questo - tiene però a specificare don Zerai - non si vuole affermare, ovviamente, che i progetti proposti non debbano essere attuati.

**Al contrario.** Il punto è il "come". Si dice che questi progetti annunciati potranno "creare una crescita stabile e posti di lavoro". In Eritrea, però, per lavori di questo genere - cantieri stradali, edilizia, miniere, ecc. - vengono impiegati i soldati di leva e i fondi, di fatto, incassati dal regime. È lo Stato stesso, cioè, a fornire la manodopera con i soldati del cosiddetto Servizio Nazionale. Teoricamente dovrebbero percepire un salario di circa 4 mila nakfa al mese (poco più di 200 euro) ed è questa, in effetti, la cifra teorica che compare sulle buste-paga che i militari sono costretti a firmare. In concreto, invece, quella cifra si riduce a soli 400 nakfa, appena il 10 per cento. Il resto lo trattiene lo Stato. L'Unione Europea, allora, se non vigilerà attentamente su come verranno gestiti i cantieri e la manodopera, rischia di rendersi complice di uno sfruttamento che resenta il lavoro schiavo».

**L'agenzia Habeshia,** allora, chiede che per il progetto annunciato dal commissario Neven Mimica e per eventuali altri progetti simili, sia l'Unione Europea stessa a disporre continui, rigidi controlli, con propri ispettori autonomi, sia sulla conduzione dei cantieri e l'avanzamento dei lavori, sia sulla scelta, la gestione e il trattamento del personale e della manodopera a tutti i livelli. Ispettori liberi di muoversi e incontrare chiunque vogliano, con la massima riservatezza e la massima tutela delle persone eventualmente contattate. E con la inderogabile condizione della libertà da ogni obbligo militare per tutto il personale impiegato nella progettazione e nei cantieri (tecnici, operai, manovalanza, ecc.).

**«Quello annunciato, con 20 milioni di investimenti - conclude don Zerai - ha una valenza economica tutto sommato non di grande portata. Ma può diventare un capitolo importante per mettere alla prova il regime e cominciare davvero a muovere qualche passo verso la libertà e il rispetto dei diritti in Eritrea. Qualche primo passo verso quel cambiamento di cui finora non si è vista traccia e che in realtà il regime non vuole, conscio com'è che ogni passo verso il cambiamento ne accelera la fine. Sta all'Unione Europea decidere se vuol stare al gioco delle finte aperture mostrate dalla dittatura o se invece vuole schierarsi con quella 'nuova Eritrea' a cui guardano milioni di donne e uomini, dentro e fuori dal paese».**

## CAMPAGNA ECUMENICA SACRIFICIO QUARESIMALE

# 50 anni di comune impegno per la giustizia e la solidarietà

**Berna/Lugano** - Giustizia sociale, pace, salvaguardia del creato: questi i temi al centro della Campagna ecumenica di Sacrificio Quaresimale, Pane per tutti e Essere solidali da 50 anni. Le tre organizzazioni svizzere di cooperazione allo sviluppo hanno festeggiato sabato il 50esimo di collaborazione con un culto ecumenico nella Heiliggeistkirche di Berna e una zuppa cucinata dal famoso chef Mirko Buri, pioniere della filosofia anti-spreco, sulla piazza della stazione.

«Si tratta del futuro dell'Arca Terra. Oggi come allora». Ieri, in occasione dei festeggiamenti per il 50esimo della Campagna ecumenica a Berna, la consigliera nazionale Maya Graf (Verdi/BL) ha ripercorso i momenti salienti di questi 50 anni di campagne di informazione e di sensibilizzazione. La parlamentare basilese ha ricordato come già nel 1989, la Campagna si fosse occupata del cambiamento climatico e dei pericoli che comportava, concludendo che «Il tempo stringe» come recitava lo slogan di allora. «Oggi questa urgenza è finalmente stata

compresa», ha commentato Bernard DuPasquier, direttore di Pane per tutti, «Siamo orgogliosi di continuare a riconoscere e rendere pubblici gli sviluppi politici e sociali rilevanti».

Bernd Nilles, direttore di Sacrificio Quaresimale, ha dal canto suo sottolineato come «Infonde coraggio vedere ciò che abbiamo realizzato negli ultimi 50 anni grazie ai nostri sforzi per la giustizia sociale e la salvaguardia del creato». Insieme al loro partner Essere solidali, le organizzazioni di cooperazione allo sviluppo hanno celebrato questi successi con un culto ecumenico nella Heiliggeistkirche. «Abbiamo bisogno della Campagna ecumenica», ha affermato Felix Gmür, vescovo di Basilea, perché dimostra sempre più che al mondo la giustizia ancora non è garantita a ogni essere umano e che il cambiamento è necessario. «E che dobbiamo anche guardare dove i potenti non vogliono che noi guardiamo», ha aggiunto Gottfried Locher, presidente della Federazione delle Chiese evangeliche svizzere.

Sulla Bahnhofplatz, il famoso chef bernese, Mirko Buri, pioniere della filosofia anti-spreco, ha servito una deliziosa zuppa di verdure. Ci sono molte sovrapposizioni tra la politica di sviluppo e il suo lavoro, ha spiegato Buri, che ha cucinato quasi 1400 porzioni di zuppa di carote, cipolle e aglio. Per l'occasione anche il sindaco di Berna, Alec von Grafenried, ha dato una mano a preparare la zuppa. «La cooperazione allo sviluppo ha già fatto molto - ha dichiarato von Grafenried - ma dobbiamo continuare a darci da fare per ridurre ulteriormente la povertà e la fame».

### La Campagna del 50esimo dedicata alle donne impegnate

La Campagna ecumenica è nata nel 1969 sull'onda del Concilio Vaticano II, dall'idea che le Chiese dovessero essere coinvolte più attivamente nelle questioni politiche. Da allora le tre organizzazioni di cooperazione internazionale Sacrificio Quaresimale (della Chiesa cattolica), Pane per tutti (della Chiesa evangelica) e successiva-

mente anche Essere solidali (della Chiesa cattolica cristiana) hanno organizzato una campagna annuale di politica di sviluppo tra il Mercoledì delle Ceneri e la Pasqua, a favore di una maggiore giustizia e solidarietà.

Sin dagli inizi si sono sempre messi in luce i problemi e chiarite le cause strutturali dell'ingiustizia e della povertà. Per questo motivo temi quali la pace, la tutela dell'ambiente, i diritti umani, le pari opportunità, le relazioni economiche eque e la ricerca di uno stile di vita nuovo e sostenibile hanno plasmato la Campagna per 50 anni. Il motto della Campagna 2019 è "Insieme con le donne impegnate. Insieme per un mondo migliore". In una mostra sulla piazza della stazione, inaugurata proprio oggi, sono presentati i ritratti di 50 donne che quotidianamente in Svizzera, in Africa, in America latina e in Asia si impegnano per garantire maggior giustizia e condizioni di vita dignitose per tutte e tutti. Un omaggio alle donne, che ovunque sono una forza trainante per rendere il mondo migliore. La Campagna ecumenica si concluderà a Pasqua. Fino ad allora sarà inoltre possibile presentare, grazie a #50donneimpegnate, la o le donne che per ciascuno di noi sono un esempio da seguire per dare vita al cambiamento.

TRIBUNALE FEDERALE Iniziativa PPD contro gli svantaggi fiscali delle coppie sposate

# Annulato il voto, è stato falsato da informazioni errate

Il Tribunale federale ha annullato la votazione federale del 28 febbraio 2016 sull'iniziativa del PPD riguardante l'imposizione fiscale delle coppie sposate. La suprema corte ha giudicato, come il partito promotore, che è stata falsata dalle informazioni errate fornite dal Consiglio federale. La decisione di invalidare un voto è una prima assoluta dal 1848, anno di nascita dello Stato federale.

Nelle sue deliberazioni, la prima Corte di diritto pubblico ha ritenuto che il Consiglio federale abbia violato il suo obbligo d'informazione e trasparenza annunciando, nel giustificare la sua opposizione alla proposta di modifica costituzionale, che solo 80'000 coppie di coniugi con doppio reddito erano fiscalmente penalizzate. Due anni dopo si è infatti saputo che il loro numero era in realtà di 454'000.

I giudici hanno sottolineato che il governo era consapevole dell'estrema imprecisione dei dati in suo possesso. Questi erano stati calcolati sulla base di informazioni risalenti al 2001. "Nel corso di questi quindici anni - ha ricordato un giudice - la popolazione svizzera è però aumentata di un milione di persone e la quota di coppie sposate e non sposate è cambiata".

In queste circostanze, il Consiglio federale avrebbe dovuto aggiornare le sue statistiche. O, come minimo, avrebbe dovuto riconoscere che si trattava di dati molto imprecisi, ha affermato la Corte.

Oltre a non aver rispettato il dovere d'informazione e trasparenza imposto dalla Costituzione, l'esecutivo si è così "reso colpevole" di infrazione della legge sui diritti politici. In definitiva, sottolinea Mon Repos, è la libertà di voto dei cittadini a essere stata violata.

## Giudici non unanimi

Nel discutere dell'impatto della disinformazione del Consiglio federale sull'esito del voto è poi nata una divergenza: quattro giudici su cinque hanno ritenuto che un risultato diverso fosse possibile, dato il margine riscosso - l'iniziativa era stata respinta con una maggioranza del 50,8% soltanto, ossia una differenza di 55'072 voti, mentre 16 Cantoni e mezzo l'avevano accettata - e la gravità dell'irregolarità.

Per il giudice di minoranza, invece, per quanto grave sia l'irregolarità venuta alla luce, questa non ha influenzato in modo significativo il risultato del voto. Per giungere a questa conclusione ha affermato di essersi basato su un'analisi delle opinioni di diversi gruppi di cittadini interessati dalla riforma.

Alla luce di queste considerazioni, i giudici si sono poi interrogati sull'opportunità di far ripetere il voto. Visto che nel frattempo non è stata adottata alcuna legge sull'imposizione delle coppie, hanno ritenuto, la votazione può essere rifatta senza compromettere la certezza del diritto. I sette ricorsi sono così stati accolti e lo scrutinio invalidato.

## Grossolano errore

Nell'opuscolo esplicativo nel quale si raccomandava di respingere l'iniziativa, il Consiglio federale scriveva: "Circa 80'000 coppie di coniugi con doppio reddito e numerose coppie di coniugi pensionati pagano un'imposta federale diretta più elevata delle coppie non sposate che si ritrovano nella stessa situazione economica".

Un anno e mezzo più tardi, nel giugno 2018, l'Amministrazione federale delle contribuzioni aveva però reso noto che il numero di



Pirmin Bischof, Consigliere agli Stati del PPD davanti al Tribunale Federale.

coppie sposate con doppio reddito penalizzate fiscalmente non erano 80'000, bensì 454'000. Tale cifra includeva infatti le coppie che lavorano con figli, erroneamente escluse dal primo conteggio. Tenendo conto anche dei pensionati, il problema concerneva circa 704'000 coppie sposate.

In seguito a questo errore, spiegando che non era possibile rivolgersi direttamente al Tribunale federale, il PPD ha inoltrato ricorsi in diversi Cantoni, chiedendo l'annullamento del voto e una sua ripetizione. I governi interpellati li hanno tuttavia respinti, adducendo una loro incompetenza in materia. I ricorrenti si sono così rivolti infine al supremo tribunale di Losanna che ha dato loro ragione.

Con l'iniziativa popolare "Per il matrimonio e la famiglia - No agli svantaggi per le coppie sposate", il PPD chiedeva l'iscrizione nella Costituzione federale del principio che il matrimonio, "durevole con-

vivenza (...) di un uomo e di una donna", "non deve essere svantaggiato rispetto ad altri modi di vita, segnatamente sotto il profilo fiscale e delle assicurazioni sociali".

## Una prima

Dalla nascita dello Stato federale nel 1848, nessuna votazione federale era finora stata annullata. La decisione odierna del TF ricorda un caso simile avvenuto una decina di anni fa quando i giudici di Mon Repos avevano respinto la richiesta del PS di ripetere la votazione sulla riforma dell'imposizione delle imprese. Progetto a sua volta approvato di stretta misura. Contestata era allora la stima, troppo bassa, delle perdite per le casse federali. L'alta corte di Losanna aveva respinto il ricorso, dando la priorità alla certezza del diritto, che a suo avviso imponeva il mantenimento della riforma, già entrata in vigore.

Un altro precedente di rilievo era stata l'elezione per il Consiglio na-

zionale nel canton Ticino nel 1854, annullata a causa delle violenze e delle irregolarità che avevano caratterizzato la campagna elettorale. Allora era stato il Consiglio nazionale, competente in materia, a pronunciarsi.

## Iniziativa torni in Parlamento

La decisione del Tribunale federale di annullare la votazione ha suscitato reazioni contrastate, ma su un punto sono quasi tutti d'accordo: prima della nuova chiamata alle urne il Parlamento deve poter nuovamente discutere della proposta di modifica costituzionale. Una semplice ripetizione del voto "non è un'opzione", ha dichiarato il presidente del PPD Gerhard Pfister, che si dice peraltro "sollevato" della decisione "giustificata" del TF. In un comunicato, il Partito popolare democratico chiede al governo di avviare colloqui con il comitato d'iniziativa e con lo stesso PPD prima di decidere il seguito da dare alla vicenda. I popolari-democratici invitano poi a migliorare l'azione dell'Amministrazione federale e del Consiglio federale in modo da evitare la diffusione di informazioni errate di tale portata nel periodo che precede una votazione.

SALUTE Lanciata una petizione

# Rivolta dei farmacisti contro le misure di risparmio

I farmacisti svizzeri si ribellano con una petizione contro le previste misure di risparmio nell'ambito sanitario. Con tale smantellamento il Consiglio federale va a colpire soprattutto i pazienti più vulnerabili: quelli con malattie croniche e acute. Al posto di tagliare in farmacie, medici di famiglia e cure il governo dovrebbe rafforzare l'assistenza sanitaria di base, scrive Pharmasuisse in occasione del lancio della petizione. Secondo l'organizzazione, le realtà colpite sono proprio quelle che garantiscono la vicinanza delle cure ai malati e che permettono di lottare contro l'innalzamento dei costi della sanità.

## Prezzi di riferimento per i farmaci generici

Pharmasuisse si lamenta in particolare della diminuzione prevista della somma (quota parte) destinata a farmacie, medici e ospedali per le loro prestazioni. In questo modo il Consiglio federale mira a risparmiare circa 50 milioni di franchi all'anno. Criticata anche l'introduzione di un sistema di prezzi di ri-



ferimento per i farmaci generici. Per un principio attivo verrà fissato un prezzo massimo, cioè di riferimento. Ciò dovrebbe permettere alle casse malattia di pagare unicamente questo importo e non di più, per risparmi stimati di 480 milioni.

## Cure di base in pericolo

Secondo i firmatari della petizione - chiamata «Ben curati, anche in

futuro» - si tratta di un attacco a farmacie e medici di famiglia che mette in pericolo l'offerta delle cure di base. A detta dei farmacisti il governo ignora il fatto che proprio le farmacie permettono di risparmiare fino al 41% dei costi, grazie al loro lavoro di consulenza, prevenzione e vaccinazione. Tutto ciò tenendo in considerazione che solo il 4,2% dei premi delle casse malattia va alle farmacie. Le misure previste porterebbero però ad una moria di queste realtà.

## IN BREVE

### SOCIETÀ

#### Inclusione: Svizzera ai primi posti a livello mondiale

La Svizzera continua ad essere nelle prime posizioni a livello mondiale in termini di inclusione. È quanto emerge dall'edizione 2019 di WeWorld Index, una ricerca annuale condotta dall'organizzazione italiana indipendente WeWorld-GVC Onlus, impegnata nella promozione di progetti di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario. A guidare la classifica sono i Paesi del Nord Europa: Norvegia (105 punti), davanti a Islanda (104), Svezia (103) e Danimarca (97). Seguono appaite Svizzera e Finlandia (91). Dietro di loro Lussemburgo (90), Canada (89), Nuova Zelanda (88). Staccate le principali democrazie europee: la Francia è 12esima, la Germania 14esima, la Gran Bretagna 16esima e l'Italia 27esima. La classifica è il risultato della valutazione del progresso di un Paese ottenuto osservando le condizioni di vita dei soggetti più a rischio esclusione, attraverso l'analisi di 17 dimensioni (abitazione, ambiente, lavoro, salute, etc.) e 34 indicatori, scelti tra i più significativi analizzati da banche dati internazionali (Oms, Unicef, Banca Mondiale, ecc).

### GOVERNO

#### Consiglio Federale: una seduta a Zurigo

Questa primavera il Consiglio federale terrà per il decimo anno consecutivo una seduta "extra muros": mercoledì 15 maggio i lavori governativi si svolgeranno a Zurigo. La seduta, la quattordicesima di questo genere, come ormai tradizione sarà seguita da un incontro con la popolazione, si legge in un comunicato dello stesso esecutivo. I Cantoni ad aver fino a questo momento ospitato le sedute "extra muros" sono Ticino e Giura (2010), Uri, Vallese e Basilea Città (2011), Sciafusa (2012), Vaud (2013), Svitto (2014), Friburgo (2015), Vaud e Glarona (2016), Soletta (2017) e infine San Gallo (2018). A Zurigo, oltre all'incontro con la popolazione, è previsto anche un pranzo con il Consiglio di Stato zurighese.

### STUDIO

#### Pesticidi in oltre il 90% dei campi di aziende bio

Nemmeno l'agricoltura biologica è al riparo dai pesticidi. Secondo uno studio dell'Università di Neuchâtel, i cui risultati sono stati resi noti dalla NZZ am Sonntag, più del 90% dei campi delle aziende agricole biologiche dell'Altopiano svizzero sono contaminati. I ricercatori, scrive il settimanale, hanno raccolto più di 700 campioni di suolo e piante da 62 aziende agricole e hanno cercato tracce di neonicotinoidi. Residui sono stati trovati non solo nelle aziende agricole convenzionali, ma anche nel 93% delle aziende agricole biologiche, così come nei terreni e nelle piante dell'80% delle aree di compensazione ecologica, dove gli insetticidi sintetici sono vietati. Stando agli esperti, l'acqua e il vento potrebbero aver contaminato le aree biologiche e di compensazione. Le quantità di residui tossici trovati nei campi biologici e nelle aree di compensazione erano così elevate che poteva colpire fino al 7% degli organismi ausiliari, come i calabroni. Confrontata con questi dati, Bio Suisse, la principale organizzazione del settore, giudica come «spaventosi» i risultati dello studio e chiede ulteriori restrizioni circa l'uso di pesticidi nocivi. L'Ufficio federale dell'agricoltura ha constatato da parte sua che tre delle cinque sostanze trovate sono ora vietate.

### CONSIGLIO DI STATO TICINESE

#### Il nuovo Governo è servito

Si è svolta giovedì mattina della settimana scorsa la cerimonia d'insediamento del nuovo Consiglio di Stato ticinese, accompagnata da tre intermezzi musicali eseguiti dall'arpista Saskia Meyer Lo-hande Garavaglia. Nell'aula del Gran Consiglio hanno quindi dichiarato fedeltà i riconfermati consiglieri di Stato Norman Gobbi e Claudio Zali per la Lega dei Ticinesi, Manuele Bertoli per il Partito socialista, Christian Vitta per il Partito liberale radicale e per la prima volta anche Raffaele De Rosa del PPD. Alla cerimonia hanno partecipato autorità, delegati dei partiti e dei comuni dei neo ministri, così come parenti e invitati personali.

INTERVISTA A colloquio con il Presidente della Dante Alighieri

# Riccardi: «Senza italiano il Made in Italy muore»

«La nostra lingua viene identificata con bellezza e cultura. Veicolare i nostri prodotti sganciandoli dal loro idioma li priva di identità»: parla il presidente della "Dante" Andrea Riccardi in un'intervista di Alessandro Zaccauri di *Avvenire*.

di Alessandro Zaccauri

Per Andrea Riccardi è ormai una missione: «Dall'italnostalgia - dice - dobbiamo passare all'italsimpatia: dalla difesa di un passato rievocato con rimpianto alla consapevolezza che la nostra lingua è ancora oggi molto amata e apprezzata». Storico autorevole e fondatore della Comunità di Sant'Egidio, Riccardi è stato da poco confermato presidente della Società Dante Alighieri, l'associazione che dal 1889 promuove e diffonde l'italiano nel mondo. «Durante il mio primo mandato - spiega - ho dovuto lavorare molto per il risanamento finanziario della Dante, al quale hanno fortunatamente contribuito i governi succedutisi negli ultimi anni. Certo, ancora non disponiamo dei fondi erogati dai rispettivi Paesi al Goethe-Institut tedesco, all'Alliance Française, al Cervantes spagnolo o al Camões portoghese, ma non possiamo dimenticare che in tutti questi casi si tratta di agenzie statali. La Dante, invece, ha una natura mista».

**In che senso?**

È un'associazione di comitati, chiamati a collaborare tra loro in una prospettiva comune che si è articolata con finalità differenti dalla fine dell'Ottocento a oggi. Alle origini, in un panorama profondamente segnato dai nazionalismi,



Dante Square, il parco che si trova di fronte al Lincoln Center a New York. Sotto: Andrea Riccardi.

la preoccupazione prevalente riguardava l'italianità dei nostri emigrati. Sotto il fascismo, poi, questo carattere identitario fu ulteriormente accentuato, fino alle dimissioni forzate dei soci ebrei avvenute nel 1938, per effetto delle leggi razziali: un provvedimento odioso, al quale lo scorso anno abbiamo cercato di porre rimedio assegnando il certificato di socio perpetuo ad alcuni discendenti delle persone allora discriminate.

**Che cosa rappresenta l'italiano in questo momento?**

È senza dubbio la lingua della cultura, dell'opera, della musica, del

design, del prodotto, della cucina. Per usare una sola parola, è la lingua dell'umanesimo e come tale è riconosciuta nei contesti più insospettabili.

**Può fare qualche esempio?**

L'America Latina è una delle aree in cui la nostra lingua, già presente per tradizione, sta conoscendo una crescita significativa. Ma le sorprese maggiori vengono da realtà come l'Albania, dove è da poco nata una scuola di italiano molto qualificata, o la Russia, che offre un insegnamento di altissima qualità. Il caso più istruttivo è probabilmente quello dei Paesi arabi. Nel Golfo Persico, in particolare, la Dante punta a



espandere la propria attività attraverso un sistema innovativo, che prevede l'integrazione fra le rappresentanze istituzionali italiane e i comitati locali. L'iniziativa di questi ultimi,

## Congresso in Argentina per il mondo

Cosmopolita per vocazione, finora la Società Dante Alighieri non ha mai celebrato un congresso fuori dal continente europeo. Avverrà per la prima volta l'estate prossima, dal 18 al 20 luglio, quando l'Universidad Católica di Buenos Aires ospiterà i lavori di "Italia, Argentina, mondo: l'italiano che unisce". Si tratta dell'83mo congresso internazionale della Dante, nel solco di una tradizione avviata nel 1890 e la cui manifestazione più recente risale al 2015, nell'ambito di Expo Milano. ([www.congressoladante.org](http://www.congressoladante.org)).

lo ripeto, è l'elemento centrale, che chiede di essere sempre più incentivato e valorizzato.

**Con quali priorità?**

Un tema fondamentale è senza dubbio quello del libro. Non potrebbe essere altrimenti, considerato che la Società è posta sotto il nome di Dante e che la Divina Commedia è davvero la Bibbia della lingua italiana, il nostro libro dei libri. Nel contesto attuale questo mandato si fa ancora più urgente: occorre operare perché il libro non scompaia, perché la lettura diventi finalmente un'abitudine nazionale, perché lo stesso digitale contribuisca ad alimentare e accrescere questa passione.

**La congiuntura non è tra le più felici...**

Ma il punto è proprio questo. La globalizzazione porta con sé fenomeni di decultu-

**«La vera cultura è sempre di popolo. Ed è parola che va verso qualcuno. Sotto questo profilo, la lingua è formidabile strumento di integrazione»**

razione, i cui esiti sono evidenti a tutti i livelli, anche nel nostro Paese. Una simile deriva, però, non può essere accolta con rassegnazione. Al contrario, è convinzione della Dante che non si vive in Italia, non si governa, non si ama, né si capisce l'Italia se non si ha cultura. Senza cultura, insomma, l'Italia diventa illeggibile: è come vivere tra il Colosseo e San Pietro senza sapere dove ci si trova e immaginando, magari, di stare al Tiburtino.

**Guardi che se va avanti così le danno dell'elitario, del professorone.**

Niente di più sbagliato. La vera cultura è sempre cultura di popolo. Ed è parola che va verso qualcuno, non urla scagliato contro l'altro. Sotto questo profilo, la lingua è un formidabile strumento di integrazione. Non penso soltanto alle questioni burocratiche, e cioè alla necessità della conoscenza dell'italiano come incontestabile requisito di cittadinanza. La sfida più ambiziosa consiste nel fare in modo che le parole di cui ci serviamo siano abitate da persone che provengono da popoli e da mentalità differenti rispetto alla nostra. L'integrazione è un processo straordinariamente complesso, che comporta sempre un reciproco arricchimento. Nel momento in cui accogliamo nuovi italiani (o, meglio, nuovi europei), siamo noi stessi a trarne vantaggio.

**Anche a livello economico?**

Quello dell'impresa è un altro fattore strategico. Sappiamo di quanto prestigio godono i marchi italiani nel mondo, eppure resta forte la tentazione di sottovalutare e addirittura camuffare il dato linguistico. La mia impressione, sostenuta dal parere di molti esperti, è che non sia possibile né conveniente separare il prodotto dalla cultura e dalla lingua a cui è legato. In assenza di questi elementi, il successo delle esportazioni italiane all'estero non è destinato a durare. Non si investe seriamente sul prodotto italiano, se non si investe sulla lingua italiana.

**Che è pur sempre la quarta più studiata nel mondo, no?**

Non ne farei una questione di classifiche. Più interessante è semmai soffermarsi sul fatto che l'Italia e l'italiano risultano sempre più attraenti. Bisogna concentrarsi su questa domanda insistente, anche approntando un sistema di certificazione linguistica sempre più affidabile e competitivo. Per questo mi sta tanto a cuore il concetto di italsimpatia. Lo vedo come un vettore di estroversione umanistica, di apertura al mondo. Con l'introversione non si va da nessuna parte. Più ci si chiude in sé stessi, più ci si avvia alla decadenza.

## APPRENDISTATO E SOLUZIONI TRANSITORIE

# Aiuto, nostro figlio non ha trovato un apprendistato!

Come posso aiutare mio figlio a trovare un apprendistato? Cosa fare se mio figlio ha interrotto il tirocinio? Quali possibilità ha mio figlio dopo la scuola dell'obbligo? L'associazione S.E.S.J. "Starke Eltern - Starke Jugend" (genitori forti - gioventù forte) vi aiuta a trovare una risposta a queste ed altre domande.

Il passaggio dalla scuola dell'obbligo al mondo professionale per molti giovani è una sfida impegnativa. I genitori in questa fase della vita sono le persone di riferimento più importanti, ma anche per loro non tutto è sempre chiaro. Il sistema scolastico e professionale svizzero è variegato e complesso ed è importante fare le scelte giuste al momento giusto per non precludere nessuna possibilità ai propri figli. Sono innumerevoli le domande che si pongono i genitori e i loro figli alla fine della scuola dell'obbligo o sono molte le cose che non vanno come dovrebbero:

- Come posso aiutare mio figlio a trovare un apprendistato?
- Cosa posso fare se mio figlio ha interrotto il tirocinio?
- Quali possibilità ci sono per i giovani che dopo la scuola dell'obbligo non hanno trovato una soluzione?
- Come funziona il Sistema scolastico e professionale svizzero?
- A chi posso rivolgermi per trovare un aiuto o delle risposte a ulteriori esigenze?

L'associazione S.E.S.J. "Starke Eltern - Starke Jugend" (genitori forti - giovani forti), sostiene i genitori che vogliono aiutare i propri figli nella transizione dalla scuola al mondo professionale e che hanno queste ed altre domande. Qualora fosse necessario vengono sostenuti anche i figli. Le consulenze vengono effettuate personalmente o per telefono. Tutte le consulenze sono gratuite e disponibili anche in lingua italiana.

"Quello che mi ha motivato a fondare questa associazione per i genitori è la consapevolezza dell'importanza di un posto dove i genitori si possono informare", dice Giuliana Lamberti, direttrice dell'associazione. "Se i genitori vengono informati bene, possono aiutare i propri figli e così il potenziale dei giovani viene sfruttato come dovuto".

Contatto dell'associazione: Giuliana Lamberti, tel. 044 242 27 27 o [lamberti@sesj.ch](mailto:lamberti@sesj.ch)  
Indirizzo: Verein S.E.S.J., Weberstrasse 21, 8004 Zurigo  
Per ulteriori informazioni si può consultare il sito [www.sesj.ch](http://www.sesj.ch)

L'associazione S.E.S.J. inoltre tiene serate informative sia per genitori che per interessati. La prossima manifestazione si terrà l'8 maggio alle 18 al Liceo Artistico di Zurigo.  
Tema: «Apprendistato e soluzioni Transitorie».

## S·E·S·J

Starke Eltern - Starke Jugend

in collaborazione con  
Comites di Zurigo e Ente Gestore CASLI Zurigo

**Mercoledì  
8 maggio 2019  
alle ore 18:00**

**Liceo Artistico  
di Zurigo  
Parkring 30  
8027 Zürich**

### "Apprendistato e soluzioni transitorie"

- Cosa fare nel caso in cui vostro/a figlio/figlia non abbia trovato ancora un apprendistato o una scuola?
- Quali sono le soluzioni transitorie se vostro/a figlio/figlia non ha ancora trovato un apprendistato?

La relatrice Giuliana Lamberti, direttrice dell'associazione S.E.S.J., „Starke Eltern - Starke Jugend“, vi darà tutti i suggerimenti per aiutare i vostri ragazzi nella loro ricerca e per trovare la soluzione più adatta a loro.

L'associazione S.E.S.J. è un ufficio di consulenza per genitori di giovani tra scuola e formazione professionale. **Le consulenze sono gratuite.**

ENTRATA LIBERA

Si può raggiungere il Liceo Artistico con il treno (fermata Bahnhof Enge), con i tram 5, 6, 7 (fermata Bahnhof Enge), con il tram 13 (fermata Bederstrasse / Bahnhof Enge)

COMITES Zurigo  
Sihlquai 253, 8005 Zurigo, Tel. 044 291 27 88, [info@comiteszurigo.ch](mailto:info@comiteszurigo.ch)

Verein S.E.S.J.  
Weberstrasse 21, 8004 Zurigo, Tel 044 242 27 27, [www.sesj.ch](http://www.sesj.ch), [info@sesj.ch](mailto:info@sesj.ch)



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

## La rubrica della Previdenza Sociale

a cura del Patronato Acli  
Uff. di Coordinamento - Servizio Comunicazione

Herostrasse 7 - 8048 Zurigo  
Tel. 044 242 63 83 Mail: svizzera@patronato.acli.it

### PROGETTO DI LEGGE FEDERALE SULLA STABILIZZAZIONE DELL'AVS

# Riforma fiscale e finanziamento Avs uno sguardo sulle ripercussioni

Concluse alcune tornate a livello cantonale, il Popolo svizzero sarà ora chiamato nuovamente ad esprimersi il prossimo 19 maggio sulla cosiddetta RFFA: riforma fiscale e finanziamento dell'AVS. Leggendo i vari testi o i contributi sulla stampa pare un argomento a tratti lontano dal Paese reale ma per la verità, favorevole o contraria che sarà la nostra espressione di voto, ci riguarda da vicino.

Pare lontana poiché tocca tematiche fiscali e finanziarie di grandi imprese ed azionisti ma gli obiettivi del progetto tenderebbero ad una riforma in questi ambiti per raggiungere un rafforzamento anche dell'AVS perseguendo maggiori entrate di cui questa ha bisogno contribuendo così a garantire le rendite.

Ricordiamo che nel 2017, proprio alle urne sono state respinte da una parte una riforma di imposizione alle imprese e poi quella sulla previdenza per la vecchiaia, la famosa riforma AVS 2020, di cui anche noi ci occupammo in questo spazio.

Da lì in avanti Parlamento e Consiglio federale hanno riportato sul tavolo la discussione arrivando così a settembre scorso ad approvare un nuovo progetto di riforma che prevede intanto alcune misure fiscali alle imprese (questa viene spesso riassunta come l'abolizione dei privilegi fiscali di cui godono imprese operanti maggiormente a livello internazionale rivedendone la tassazione a livello cantonale dove oggi è assente o carente per questi grandi gruppi societari); dunque misure fiscali per gli azionisti e misure in materia di politica finanziaria volte al miglioramento delle entrate dei Cantoni e dei Comuni; infine misure di finanziamento dell'AVS.



Questo progetto avrebbe pertanto un obiettivo collaterale di garantire un finanziamento supplementare all'AVS la cui situazione finanziaria come spesso viene annunciato è preoccupante. Senza riportare le cifre stimate dai tecnici, in sostanza i mezzi finanziari supplementari generati dall'approvazione della legge porterebbero già dal 2020 ad un incremento delle risorse, da un lato direttamente dalla Confederazione con due interventi specifici e dall'altro, per la prima volta in 40 anni si propone un piccolo aumento dei contributi sul salario per l'AVS: il tasso di contribuzione aumenterebbe così di 0,15 punti percentuali per datore di lavoro e 0,15 per il lavoratore. Sostanzialmente pare che questa

riforma venga ancorata sia a necessità di mantenere la competitività della piazza imprenditoriale svizzera ma si legge la correlazione che si vuole esprimere con la necessità di trovare fondi supplementari all'AVS.

Il progetto 2020 sull'AVS aveva concentrato molto l'attenzione sulla necessità di riforma poiché le entrate non sarebbero state a stretto giro più sufficienti per finanziare le rendite. Oggi il Consiglio federale ha ripensato un progetto di stabilizzazione dell'AVS (AVS 21) dopo la bocciatura del precedente che ha l'obiettivo di tutelare questa assicurazione

sociale mantenendo il livello delle rendite proponendo la parificazione dell'età di pensionamento per donne e uomini (65 anni) e poi discutendo l'aumento dell'IVA di 1,5 punti dal 2021.

Se il 19 maggio prossimo la legge federale concernente questa riforma fiscale e di finanziamento dell'AVS passasse, chiaramente anche il Consiglio federale rimetterebbe le mani sulla riforma AVS 21 poiché sono strettamente legate anche se non è dato sapere su cosa potrebbero fare retroscia però è anche vero che la RFFA andrebbe a coprire solo in parte il fabbisogno finanziario dell'AVS e la riforma 21 resta dunque necessaria.

Elisa Ferrante  
Patronato Acli Lugano

### DIRITTO SUCCESSORIO

## Il governo agevola la successione delle imprese

Agevolare la trasmissione di un'impresa per via successoria. Per farlo il Consiglio federale ha posto mercoledì in consultazione, fino al 30 agosto, una serie di misure, che vanno ad aggiungersi a quelle attualmente in discussione in parlamento.

L'obiettivo è consolidare l'economia e salvaguardare posti di lavoro. L'esecutivo propone di intervenire con quattro disposizioni, si legge in un comunicato. In primo luogo, conferendo agli eredi il diritto all'attribuzione della totalità di un'impresa nell'ambito della divisione dell'eredità, se il defunto non ha lasciato alcuna disposizione al riguardo.

I tribunali potrebbero quindi attribuire la totalità dell'impresa a un erede che ne fa richiesta, evitando la frammentazione o la chiusura dell'azienda.

In secondo luogo, il progetto concede al successore alla testa dell'impresa la possibilità di ottenere dilazioni dagli altri eredi, segnatamente per evitare gravi problemi di liquidità. Quale terza misura, il governo suggerisce che sia decisivo il valore dell'impresa nel momento della trasmissione e non nel momento della successione. Ultimo punto proposto: consolidare la protezione degli eredi legittimi escludendo la possibilità di attribuire a parte di loro, contro la loro volontà, la porzione legittima sotto forma di quota di minoranza di un'impresa di cui un altro erede detiene il controllo.

### STUDIO PER PROTESI DENTARIE



Dipl. Protesista e Odontotecnico **M. Marchetti**  
Wülflingerstrasse 59 - 8400 Winterthur

**TEL. 052 222 34 20**

Protesi totali, Proteti parziali, Proteti implantologiche  
Riparazioni, Adeguamenti, Ribasamenti,  
Apparecchi protettivi, Pulizia delle protesi

Riceviamo su appuntamento

[www.protesidentaria.ch](http://www.protesidentaria.ch)

### PATRONATO ACLI

**Sede di Aarau**  
Rohrerstrasse 20, Postfach 3542  
5001 Aarau  
Tel. +41 (0) 62/822 68 37  
aarau@patronato.acli.it

**Sede di Basilea**  
Aeschenvorstadt 24, 4051 Basel  
Tel. +41 (0) 61/27 26 477  
basilea@patronato.acli.it

**Sede di Bellinzona**  
Viale Portone 9, 6500 Bellinzona  
Tel. +41 (0) 91/825 43 79  
bellinzona@patronato.acli.it

**Sede di Lucerna**  
Weystrasse 8 - 6006 Luzern  
Tel. +41 (0) 41/410 26 46  
lucerna@patronato.acli.it

**Sede di Losanna**  
Av. L-Ruchonnet 1  
Case Postale 130 - 1001 Lausanne  
Tel. +41 (0)21/635 24 21  
losanna@patronato.acli.it

**Sede di San Gallo**  
Heimatstrasse 13, 9008 St. Gallen  
+41 (0)71/244 81 01  
sangallo@patronato.acli.it

**Sede di Zurigo**  
Herostrasse 7  
8048 Zürich  
Tel. +41 (0)44/242 63 83  
zurigo@patronato.acli.it

**Sede di Biasca**  
Via Pini 9, 6710 Biasca  
Tel. +41 (0)862 23 32  
biasca@patronato.acli.it

**Sede di Lugano**  
Via Balestra 19, 6900 Lugano  
Tel. +41 (0)91/923 97 16  
lugano@patronato.acli.it

**Sede di Locarno**  
Via Angelo Nessi 22a  
6600 LOCARNO  
Tel. 091 / 752 2309  
locarno@patronato.acli.it

**Ufficio Coord. Nazionale Zurigo**  
Herostrasse7, 8048 Zürich  
Tel. +41 (0)44/242 63 83 -  
svizzera@patronato.acli.it

### APPUNTAMENTI

**SCIAFFUSA**  
La Sicilia del Gattopardo  
tra passato e presente



Sabato, 4 maggio a Sciaffusa, in occasione del 10° anniversario di fondazione del Circolo di Lettura di Sciaffusa avrà luogo la conferenza sul tema "La Sicilia del Gattopardo tra passato e presente".

L'incontro si terrà nella suggestiva Zunftsaal del Sorell Hotel Rüden, Oberstadt 20 a Sciaffusa sabato 4 maggio, alle ore 16.00. Intervento Giuseppe Pietramale - "La Sicilia di Tomasi di Lampedusa: i luoghi del Gattopardo" (presentazione fotografica). Relatore Prof. Vittorio Panicara (docente di Italiano alla ZHAW di Winterthur) "L'attualità del Gattopardo". Moderatore Raffaele De Rosa. L'incontro è arricchito da letture sceniche a cura di G. Pietramale e dei ragazzi che frequentano i Corsi di Lingua e Cultura Italiana di Sciaffusa. Rinfresco finale con spuntini siciliani. Offerta libera. È gradita conferma di partecipazione entro il 29.04.2019: arcesaretti@bluewin.ch

Organizzazione: Giuseppe Pietramale.

**ZURIGO**  
Leonardo tra Organo  
e Poesia



A Zurigo evento in occasione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci: concerto d'organo accompagnato dalla lettura di testi del grande genio. Musica rinascimentale e poesia a cura del M° Andrea Coen all'organo e dell'attore, voce recitante, Edoardo Coen. L'evento si svolgerà presso la splendida Grosser Saal del Conservatorio di Zurigo. Presenterà lo spettacolo Gianni Cretti, giornalista e direttore del mensile "La Rivista" della CCIS. L'evento si inserisce nella programmazione di "Leonardo 500", un ricco palinsesto di mostre, spettacoli ed eventi ufficiali in programma da maggio 2019 (il giorno della morte ricorre il 2 maggio 1519) fino a gennaio 2020, coinvolgendo musei e fondazioni, enti pubblici e associazioni pubbliche o private.

**Andrea Coen** ha conseguito il diploma di clavicembalo presso il Royal College of Music di Londra e la laurea in Lettere con indirizzo musicologia presso l'Università La Sapienza di Roma. Interessatosi fra i primi in Italia alla prassi esecutiva degli antichi strumenti a tastiera, svolge da più di venti anni attività concertistica in Italia, in Europa e negli USA come clavicembalista, organista e fortepianista per le più prestigiose istituzioni musicali. Incide per le principali etichette musicali e collabora con solisti, direttori ed ensembles artistici di fama. Ha collaborato a programmi tv ed è titolare della cattedra di clavicembalo e tastiere storiche presso il Conservatorio A. Casella de L'Aquila.

**Edoardo Coen** è un giovane e apprezzato attore di teatro, cinema e televisione. Diplomatosi presso l'Accademia Nazionale d'arte drammatica "Silvio d'Amico" nel 2015, nel 2017 viene ammesso al Corso di perfezionamento per attori professionisti del Teatro di Roma, all'interno del quale prende parte agli spettacoli *Il funerale del padrone* di Dario Fo, con la regia di Massimo Di Michele e *Il gioco dell'amore e del caso* di Pierre de Marivaux, diretto da Lorenzo Lavia. Ha collaborato a spettacoli teatrali, cortometraggi e fiction tv, tra cui "Don Matteo 10". Ingresso libero, posti limitati. È gradita conferma a [iczurigo@esteri.it](mailto:iczurigo@esteri.it) o al numero 044 202 48 46.

**Dove e quando:**  
8.05.2019, Konservatorium Zürich, Grosser Saal, Florhofgasse 6, Zurigo. Apertura porte ore 18.30, ore 19.00 inizio concerto. Segue aperitivo.

## UN NUOVO ARTICOLO DI NATURE SUSTAINABILITY

## L'agricoltura biologica porta a una svolta

L'agricoltura biologica fornisce importanti impulsi per rendere il nostro sistema alimentare più sostenibile. Undici esperti internazionali - tra cui Frank Eyhorn di Helvetas e Adrian Müller dell'Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica (FiBL) come autori principali - lo dimostrano in un articolo sulla rinomata rivista Nature Sustainability. Essi chiedono che i governi sostengano solo sistemi agricoli vantaggiosi per l'uomo e l'ambiente.

La rivista di fama internazionale Nature Sustainability ha recentemente pubblicato un articolo con nuove scoperte sul ruolo dell'agricoltura biologica. Undici esperte ed esperti internazionali dimostrano che l'agricoltura biologica non è più una nicchia irrilevante, bensì svolge un ruolo importante nel rendere sostenibili i nostri sistemi alimentari. Cambiamento climatico, perdita di biodiversità e povertà rurale - queste sono senza dubbio le principali sfide globali di oggi. Gli esperti concordano sul fatto che il modo in cui produciamo e consumiamo gli alimenti debba cambiare urgentemente per far fronte a queste sfide.

Tuttavia, il modo per raggiungere questo obiettivo è molto controverso: dobbiamo rendere gradualmente più sostenibile l'agricoltura convenzionale o promuovere sistemi alternativi come l'agricoltura biologica? Secondo gli undici esperti, entrambi gli approcci possono andare di pari passo, stimolandosi a vicenda. Questa nuova prospettiva consente di allineare in modo coerente la politica agli obiettivi



dell'Agenda 2030 globale delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, per la quale si è impegnata anche la Svizzera. Gli autori dell'articolo richiedono quindi una combinazione di misure che promuovano specificamente sistemi sostenibili, creino incentivi economici per metodi di produzione rispettosi dell'ambiente e prevengano pratiche particolarmente dannose. Ha quindi senso aumentare il sostegno all'agricoltura biologica, circoscrivere le sovvenzioni ai metodi di produzione rispettosi dell'ambiente e vietare i pesticidi nocivi.

**È necessario un cambio di paradigma**

“Per troppo tempo abbiamo condotto dibattiti accesi in merito alle tecnologie che avrebbero alimentato il mondo. Dobbiamo superare urgentemente le barriere ideologiche e gli interessi particolari per accelerare il necessario cambiamento verso un sistema alimentare sostenibile”,

afferma Frank Eyhorn dell'organizzazione svizzera indipendente di sviluppo Helvetas. E Adrian Müller del FiBL sottolinea: “Fondamentalmente, paghiamo più volte per alimenti apparentemente a buon mercato: alla cassa, con le tasse per le sovvenzioni agricole, per riparare i danni causati dall'agricoltura intensiva e per l'aumento dei costi sanitari. Non possiamo più permettercelo”.

Ci sono già i primi segni di un cambiamento di paradigma: l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura ha recentemente riconosciuto il ruolo dei sistemi agricoli alternativi, quali l'agricoltura biologica, come strumento per affrontare le grandi sfide associate al nostro attuale sistema alimentare. Germania, Austria, India e Kirghizistan, ad esempio, hanno già programmi ambiziosi per promuovere l'agricoltura biologica. La Svizzera, invece, sta ancora avendo delle difficoltà.

## TEATRO

La Compagnia Astragalo mette in scena *Deriva* tre donne, due terre, una famiglia

Teulada desidera ardentemente un figlio. Sulcis lavora in una industria, in mezzo alla campagna, in mezzo agli ulivi. Isolata dal ferro spinato, che la tiene lontana dalla vita reale. Finito il turno, con le mani sporche di esplosivo, si incammina verso casa, tra vari scempi di archeologia mineraria, in cui non ha altro scampo che la creazione di oggetti di morte. Anna lavora in un call center, con la sua cuffia in testa ascolta le voci della gente. Fanno tutte parte della stessa famiglia, una famiglia in cui è forte il senso di sradicamento sia per chi resta sia per chi parte. Queste donne si dimenano in quest'atmosfera inquieta ed onirica, cercano di uscire fuori dal conformismo che le attanaglia e di dare un senso alla propria vita, riscoprendosi. Una ricerca che è sia fisica, sia profonda nell'intimo umano. Le turbolenze emotive e dei fatti, vengono vissute fortemente anche attraverso il corpo, con espressione anche in alcuni momenti con la danza. Oltre alle dinamiche familiari è una storia di solitudine, d'isolamento sociale ed umano, ma anche di solidarietà e fratellanza umana, alla ricerca di una possibilità di riscatto. “Fanno da sottofondo dei temi a noi cari, attualissimi in Svizzera, come anche in Italia: il diritto al lavoro ed il diritto allo sciopero (limitato in Svizzera dove si cerca piuttosto di preservare la pace del lavoro), la produzione ed il commercio di armi con i paesi in guerra, la disoccupazione tra i giovani ed il senso di appartenenza/non appartenenza che perseguita chi lascia il proprio paese, la maternità”. Questi personaggi sono come cargo, contenitori di emozioni, di vite potenziali e di desideri. Cozzano, si accostano, senza mai avvicinarsi veramente. Eppure si toccano l'uno con l'altro e si tengono compagnia. Un attraversamento di corpi e di vissuti. La scrittura è stata supportata da un lavoro di ricerca sui dati e articoli sulla produzione di armi in Europa e l'esportazione nel mondo e sul territorio della Sardegna, con interviste nel Sulcis-Iglesiente e a Franca Fatta, ex operaia della Valsella (industria di mine poi convertita all'fine degli anni '90). **Astragalo** è una compagnia e realtà teatrale sospesa tra Sicilia, Grecia e Svizzera. È stata fondata a Basilea a Gennaio 2018.

Questo il calendario degli spettacoli confermati per il 2019: dopo le rappresentazioni del 10-11-12-13 aprile al Theater Palazzo, Liestal le prossime date saranno: **1 Maggio** Teatro Foce, Lugano; **9,10 Maggio** Flatterschaff, Basel; **24 e 25 Maggio** Maxim Theater, Zürich; **23 e 26 Maggio** Mitte, Basel; **12 Giugno** Neuestheater, Dornach



## Syna nelle tue vicinanze

Hotline		0848 848 868	www.syna.ch/it/regioni
Argovia	Neumarkt 2, 5201 Brugg	056 448 99 00	brugg@syna.ch
Basilea	Byfangweg 30, 4051 Basel Kasernenstrasse 56, 4410 Liestal	061 227 97 30 061 227 97 30	basel@syna.ch basel@syna.ch
Berna	Neuengasse 39, 3011 Bern	031 311 45 40	bern@syna.ch
Friburgo	Schwarzseestrasse 7, 1712 Tafers Rte du Petit-Moncor 1a, 1752 Villars-sur-Glâne Place du Tilleul 9, 1630 Bulle	026 494 50 40 026 409 78 20 026 919 59 09	tafers@syna.ch fribourg@syna.ch bulle@syna.ch
Ginevra	Rue Caroline 24, 1227 Carouge	022 304 86 00	geneve@syna.ch
Giura	Rue de l'Avenir 2, 2800 Delémont	032 421 35 45	delemont@syna.ch
Grigioni	Steinbockstrasse 12, 7001 Chur	081 257 11 22	chur@syna.ch
Lucerna	Obergrundstrasse 109, 6005 Luzern	041 318 00 88	luzern@syna.ch
Neuchâtel	Rue St. Maurice 2, 2001 Neuchâtel 1	032 725 86 33	neuchatel@syna.ch
Nidvaldo	Bahnhofstrasse 3, 6371 Stans	041 610 61 35	stans@syna.ch
San Gallo	Langgasse 11, 9008 St. Gallen Alte Jonastrasse 10, 8640 Rapperswil	071 227 68 48 055 221 80 90	st.gallen@syna.ch rapperswil@syna.ch
Sciaffusa	Emmersbergstrasse 1, 8200 Schaffhausen	052 625 29 40	schaffhausen@syna.ch
Soletta	Lagerhausstrasse 1, 4502 Solothurn Römerstrasse 7, 4601 Olten	032 622 24 54 062 296 54 50	solothurn@syna.ch olten@syna.ch
Svitto	Hauptplatz 11, 6430 Schwyz	041 811 51 52	schwyz@syna.ch
Thurgovia	Schaffhauserstrasse 6, 8501 Frauenfeld	052 721 25 95	frauenfeld@syna.ch
Uri	Herrengasse 12, 6460 Altdorf	041 870 51 85	altdorf@syna.ch
Vallese	Kantonsstrasse 11, 3930 Visp	027 948 09 30	visp@syna.ch
Vaud	Rue du Valentin 18, 1004 Lausanne	021 323 86 17	lausanne@syna.ch
Zugo	Alte Steinhäuserstrasse 19, 6330 Cham	041 711 07 07	schwyz@syna.ch
Zurigo	Albulastrasse 55, 8048 Zürich	044 307 10 70	zurich@syna.ch
OCST Lugano	Via Balestra 19, 6900 Lugano	091 921 15 51	segretariato.cantonale@ocst.ch
SCIV Sion	Rue Porte-Neuve 20, 1951 Sion	027 329 60 60	info.sion@sciv.ch



**Con i suoi 60 000 membri, Syna è la seconda forza sindacale svizzera.**

**Siamo un'organizzazione interprofessionale indipendente da ogni partito politico, attiva sul piano nazionale nelle branche e nei mestieri dell'artigianato, dell'industria e dei servizi.**

**Democrazia, etica sociale cristiana e leale partenariato sociale sono la base della nostra attività.**

**Da Syna chiunque è benvenuto.**



RIFLESSIONI

# Quando l'infelicità è il killer della felicità

di Antonio Spadacini

Premetto di proporre questa riflessione in prossimità della Pasqua sia per i credenti che per i non credenti, convinto che ogni creatura umana abbia un valore insostituibile e abbia il diritto d'essere capita, difesa, rispettata e amata.

In ogni epoca, società, famiglia e individuo, l'infelicità è ed è stata il killer della felicità. Lo dimostra il fatto eclatante, che ha scioccato tutti, accaduto il 23 febbraio a Torino, in riva al Po. Said Machauat, ventisettenne, ha ucciso Stefano Leo, perché non tollerava di vederlo felice. Così confessò il suo delitto: "Ero triste e volevo uccidere qualcuno felice". "Volevo ammazzare un ragazzo come me e ho scelto a caso" Stefano Leo, senza conoscerlo. L'ha scelto perché aveva più o meno la sua età e portava in volto tanta felicità". Giustamente il padre della vittima, in preda al dolore, esclamò: "Non si può morire a 33 anni per un sorriso, espressione di felicità".

È vero, chi è felice sorride. Il sorriso è segnale inconfondibile di gioia e felicità. Le persone spontanee e libere sanno sorridere, in modo coinvolgente, sentendosi appagati se vengono comprese nella loro felicità. Ogni creatura sa riconoscere i momenti in cui è felice e quando non lo è. L'intensità della felicità varia a seconda della forza delle emozioni positive che sperimentiamo. Non tutti vivono e comunicano queste energie allo stesso modo. Difficilmente si può dare una definizione di felicità, perché questa emozione viene vissuta in forme e intensità diverse. Se alla persona felice, viene richiesto di dare una definizione della sua felicità, rischia di perderla proprio mentre cerca le parole per definirla. Non si decide d'essere felici, ma la felicità si vive e si diffonde. Quando questa emozione diventa componente costante, in una persona, costituisce il suo stile di vita. Potremmo chiederci qual è la differenza tra gioia e felicità. Direi che la gioia è un momento di compiacimento e può essere positivo o negativo. Pertanto un compiacimento perverso potrebbe portare anche a un delitto, come quello sopra menzionato. La felicità, in una



"L'intensità della felicità varia a seconda della forza delle emozioni positive che sperimentiamo".

persona, è una grande forza positiva, che non permetterà mai di fare del male, perché include e ama il diverso. La felicità è uno stato d'animo carico di voglia di relazionarsi con gli altri, al punto di suscitare in loro tutto ciò che di bello può essere condiviso per una felicità reciproca. Socrate, filosofo greco, uno dei più importanti esponenti della tradizione filosofica occidentale, morto nel 399, augura a tutti: "Siate felici, agite nella felicità, sentitevi felici, senza alcuna ragione particolare".

**Khalil Gibran, poeta, pittore e aforista libanese**, naturalizzato statunitense, lasciò scritto: "Le persone felici non sono coloro che hanno il meglio di tutto, ma coloro che traggono il meglio da ciò che hanno". I grandi personaggi di ogni epoca hanno sottolineato il prezioso valore della felicità. Perfino a livello mondiale si è riscontrata la necessità di istituire la "Giornata della felicità", nel 2005, e di indicare, in graduatoria, il nome delle Nazioni che la propaga maggiormente. L'Italia, quest'anno, si trova al trentaseiesimo posto e la Finlandia, con i suoi 190 laghi, al primo. Se ritenessimo che i "laghi" facilitino la crescita della felicità, dovremmo specificare

di quali laghi si tratti: laghi od oceani d'acqua o di sangue, rabbia, pregiudizi, odio razziale. In base alla scelta, noi italiani, definiti persone dal grande cuore, potremmo trovarci, con grande vergogna, a sorpassare tante Nazioni, Finlandia inclusa, conquistando primati, in laghi di insensibilità e in oceani di sentimentalismi che confermano vuoti di cultura e umanità.

**Pensiamo a quanto sangue viene versato e all'infelicità creata**, ogni giorno, anche solamente in Italia. Vogliamo continuare a giustificare la possibilità di aumentare o diminuire il clamore dei delitti a seconda di chi li compie? Il male e il bene rimangono tali al di là della nazionalità, razza, sesso e religione di chi li compie! Nessuno può rimanere indifferente o giustificare i gesti di chi prende a picconare i passanti per strada, terrorizza una cinquantina di ragazzi e dà alle fiamme un pulman o, di chi spegne il sorriso sul volto di chi regala ed esprime felicità, di chi investe le folle con mezzi di trasporto, sfregia o uccide una persona che rifiuta d'essere sua proprietà, in pubblico o tra le mura di casa ecc. Di fronte a queste perversioni, invece di pensare a come proporre

e trovare i rimedi validi per eliminare tali violenze, ho letto e sentito pronunciare altre brutalità, che non fanno giustizia ai morti innocentemente, né aiutano ad evitare altri crimini. Eccone alcune: "Il problema non è il razzismo. E che in Italia vengono solo pazzi, assassini, drogati e delinquenti". "Anche se hanno cittadinanza italiana, togliamogliela e rimandiamoli nelle nazioni di provenienza perché marciscano in prigione e le spese le paghino i loro concittadini"; "Dovrebbero sparare a tutti quei finti buonisti o pro immigrati"; "Ci vogliono leggi più severe e non risparmiare chi viene in Italia a fare la cuccagna".

**Queste espressioni non sono forse** espressioni di una cultura "bombarola" che fa prevedere altre vittime? Perché non si fa opera di prevenzione? Come ci uniamo per sostenere iniziative che facilitino la presa di coscienza poiché tutti siamo parte della medesima famiglia umana? In casi difficili, è necessario rivolgersi a persone umane, coerenti e libere da pregiudizi e paure, anche se un sapiente ebreo ebbe a dire: "L'uomo libero è l'errore di Dio", senza dimenticare che Blaise Pascal matematico, fisico, filosofo e teologo francese, 1623-1662, scrisse nei suoi Pensieri: "L'uomo non è angelo né bestia, ma sventura vuole che chi vuol fare l'angelo finisce per fare la bestia". Morale, che vale per tutti: la felicità, la solidarietà e l'amore sono indispensabili per evitare i crimini di ogni specie; per dar vita ad un mondo nuovo bisogna aprirsi a chi è prossimo. **Buona Pasqua!**

ZURIGO LANDESMUSEUM

## STORIA DELLA SVIZZERA

La nuova mostra di 1000 m2 sulla storia elvetica racconta l'evoluzione della Svizzera in un arco di 550 anni: dalla fine del Medioevo, attraverso l'età moderna fino alle istituzioni democratiche sfidate dal presente globalizzato.

Una società democratica si fonda non solo su cittadinanza, diritto di voto e separazione dei poteri, ma anche su una comunità inclusiva, che prevede la partecipazione alle istituzioni nazionali e l'identificazione con simboli comuni. L'evoluzione storica di queste istituzioni e l'uso di questi simboli sono il leitmotiv della nuova mostra permanente «Storia della Svizzera». Il concetto di unità viene mostrato attraverso le singole realtà locali, linguistico-regionali o transfrontaliere, illustrando al contempo il processo con cui la vecchia Confederazione si è trasformata in un moderno Stato federale.

La nuova mostra permanente «Storia della Svizzera» ripercorre questo cammino in una visita che va dal XV al XXI secolo. Il viaggio attraverso i secoli trasmette il contesto storico delle correnti regionali e le influenze internazionali mediante pezzi esposti debitamente selezionati: manoscritti straordinari e oggetti significativi, come l'«arazzo dell'alleanza» di Charles Le Brun del 1663 o la batteria antiaerea della fabbrica di Bührle, illustrano l'importante ripresa e il progresso sociale ed economico della Svizzera. La mostra racconta l'evoluzione della nostra nazione in diversi momenti di svolta.

La storia della Svizzera è anche una storia di frontiere – geografiche, linguistiche o religiose – che si sono formate e spostate ripetutamente. Il nuovo sforzo costante per superare queste linee di demarcazione ha reso possibile lo sviluppo di uno Stato moderno e sovrano nel cuore dell'Europa. La mostra supera inoltre un limite temporale che spesso rappresenta un tabù per i musei storici in quanto si avventura anche nella storia contemporanea. La sezione espositiva sul XXI secolo si occupa di questioni globali come la migrazione, il cambiamento climatico e la robotica. Vengono rivolte delle domande al presente, le cui risposte determineranno il futuro della Svizzera.



Costituzione federale 1848, Laurenz Lüthi.

SOCIETÀ

# Se il grande assente è l'adulto

Da Simone a Manuel: tratti dei giovani che bisognerebbe imparare a cogliere per vedere dove può andare la società del futuro

di Andrea Casavecchia

Due episodi a pochi mesi di distanza ci svelano una zona invisibile del mondo giovanile. L'area trascurata e che non ti aspetti. Perché si è sempre pronti a insegnare ai giovani, a criticarli, a indagare sulle loro opportunità o esplorare le loro vulnerabilità, invece è quasi inimmaginabile doversi fermare per ascoltarli e imparare da loro. Sono due ragazzi che ci insegnano l'amore per la vita e la voglia di lottare per gli ultimi,

quando tanti altri rimangono muti, o reagiscono con rabbia e grida di vendetta. Uno si chiama Simone e ha sedici anni, è intervenuto a difendere un gruppo di rom, che avrebbe dovuto essere ospitato in una struttura di accoglienza, mentre un gruppo politico organizzato agita un quartiere per respingere l'insediamento. La semplicità e la chiarezza con cui argomenta le motivazioni mostrano una maturità che tanti adulti non sembrano raggiungere, si riconosce un ragionamento, quando sostiene che non sono loro la sorgente dei problemi del quartiere, è solo una trovata per fare propaganda, e la capacità di riconoscere un'etica, quando spiega con

semplicità che non gli piace prendersela con i deboli. L'altro ragazzo si chiama Manuel, ha circa vent'anni e sogna di andare alle Olimpiadi, quando una notte gli sparano senza motivo, perde l'uso delle gambe, ma non la forza del campione. Da allora ogni volta che viene intercettato dai media comunica la sua voglia di vivere e la sua capacità di andare oltre l'esperienza di dolore e superare con nuove prospettive la rabbia per aver subito un'ingiustizia è – per chi scrive – disarmante. Diventa un testimone di speranza. Entrambi in contesti totalmente diversi propongono una capacità di leggere la storia che abitano e interpretarla in una chiave

sapienziale, questo in fondo significa essere profetici. Sono tratti dei giovani che bisognerebbe imparare a cogliere per vedere dove può andare la società del futuro: non danno completezza di una visione, ma indicano alcune caratteristiche. Come si legge nella nuova Esortazione Post-Sinodale Christus Vivit di Papa Francesco: «In alcuni giovani riconosciamo un desiderio di Dio, anche se non con tutti i contorni del Dio rivelato. In altri possiamo trovare un sogno di fraternità, che non è poco... In molti di loro troveremo un profondo desiderio di vita diversa. Sono autentici punti di partenza, energie interiori che attendono con apertura una parola di stimolo, di luce, di incoraggiamento». Allora ci accorgiamo che il grande assente per coltivare un nuovo orizzonte è l'adulto.



\*PRIMO PREMIO  
15.000 €



CONCORSO  
PER LE PARROCCHIE  
2019

## CHI PARTECIPA FA VINCERE GLI ALTRI.

A grande richiesta torna **TuttixTutti**, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta **il tuo progetto di solidarietà**: potresti vincere i fondi\* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare **un incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su [tuttixtutti.it](http://tuttixtutti.it). Anche quest'anno, aiuta e fatti aiutare.



Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.

# ABBONATEVI AL CORRIERE DEGLI ITALIANI

*la voce dell'italianità in Svizzera*

Tutte le settimane per tutto l'anno direttamente a casa tua  
Un'idea intelligente per fare e farti un regalo

**ABBONAMENTO ANNUO** soltanto fr. 90

Compila subito il tagliando

**Abbonarsi vale la pena!**



nome e cognome \_\_\_\_\_

via e numero \_\_\_\_\_

CAP e località \_\_\_\_\_

telefono \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_

**Abbonamento annuo franchi 90.- semestrale franchi 50.- sostenitore franchi 100.-**  
**Compilare e spedire questo tagliando a:**  
**Corriere degli Italiani, Weberstrasse 10, 8004 ZURIGO**  
**C.C.P. 60-12862-6, 8004 Zürich - Tel. 044 /240 22 40**

TRIENNALE, SALONE E FUORI SALONE

# Milano capitale internazionale del design e dell'arredo

Avendo come simbolo l'ingegno, parola che - sotto il segno di Leonardo - è venuta ad aggiungersi al decalogo lanciato la scorsa stagione dal Salone del Mobile, la straordinaria, unica internazionalmente, kermesse milanese si è dimostrata sempre più al vertice.

di Maria-Vittoria Alfonsi

Ingegno, dunque, che si è visto esaltato nelle sue varie forme creative con tre grandi punti focali: la Triennale, con la tanto auspicata ed attesa inaugurazione del Museo del Design che, ovviamente, nel corso di tutto l'anno richiamerà amanti dell'arte; il Salone del Mobile a Milano Rho; il Fuorisalone, che vede impegnati anche i nomi più celebri (e sono tanti!) della moda.

\*\*\*

Oltre 400mila presenze lo scorso anno (quest'anno si conta di raggiungere le 500mila, di cui il 70% dall'estero); circa 2.400 espositori; 150mila addetti ai lavori in via straordinaria; alberghi (con tariffe triplicate: una stanza in un quattro stelle centrale può raggiungere gli 800 € a notte), B&B e stanze presso parenti, amici, conoscenti o trovate su internet, periferie e località vicine comprese, al gran completo. Ristoranti, trattorie, pizzerie, paninoteche super prenotati; taxi ultrapresi (perciò, dal "fruitore comune" introvabili), un giro d'affari che in campo nazionale supera 100 miliardi, 15 nella sola Milano. Questi alcuni dati freddi - ma significativi - di quindici giorni che, cominciati con Milano Arte e Design, si concluderanno col Salone del



Mobile e Fuori Salone, mentre ovviamente resterà la mostra alla Triennale.

La Triennale, dunque, della quale cominciamo questo breve resoconto per l'inaugurazione del museo - tanto auspicato dall'architetto Stefano Boeri, che della Triennale è presidente - che presenta "1946-81, gli anni del genio" con le opere eccezionali che segnarono un'epoca, quali la mitica macchina da scrivere "Lettera 22" di Olivetti, la lampada Falkland di Munari, e - fra nostalgia, curiosità, ammirazione, a seconda dell'età dei visitatori - lo storico "Grillo" di Marco Zanuso (telefono fisso, richiudibile, del '66, ora, qui, utilizzato come autoguida del Salone), "l'Algol" Brionvega (apparecchio TV creato da Marco Zanuso nel '64), o la "Poltrona



ARMANI CASA Collezione 2019-2020. Salone del Mobile 2019.

di Proust" di Mendini. E non mancano i "Moon Boot", creati da Zanuso per Tecnica nel '70, dopo l'allunaggio (anche se ben pochi li collegarono allo sbarco dell'uomo sulla luna, ma li videro - e calzarono - come novità e comodità: diffusissimi).

Ripromettendoci di tornare sull'argomento Triennale quando si realizzerà, speriamo presto, il progetto di nuove acquisizioni e ampliamento, eccoci quindi, da Viale Alemagna, al Salone del Mobile Rho, dove fra sedute (ex sedie) e divani nelle più varie realizzazioni (non sempre si pensa a schiene "fragili - lavoro docet - anche del pubblico giovane), a straordinarie novità nelle cucine, nei bagni, soggiorni e stanze da letto sempre più funzionali-essenziali (anche se si ritrova un particolare interesse al modernariato, che sembra segnare un gran ritorno-moda), e in tutto-ciò-che-fa-casa, comprese le nuove straordinarie collezioni Richard Ginori (si potranno ammirare anche Fuori Salone da "Carlo e Camilla in Segheria", in via Meda; ed al Flagship store Ginori in piazza San Marco) che vedono i riflettori puntati sulla nuova collezione "Il Viaggio di Nettuno", fra il classico e il contemporaneo, ispirata al dio romano del mare ed alla sua sposa Salacia, con disegni che ne decorano piatti, segnaposto, tazze e vasi in colori vivi, inattesi; mentre "Charm", in bianco e oro, è dedicata al Natale e, in anteprima, ecco "Totem", con il topo - molto amato in Oriente, primo segno dello Zodiaco Cinese - raffigurato in

modo ironico su svuota tasche e boccali (apprezzatissimo dai numerosi visitatori-compratori arrivati dall'ex Celeste Impero).

Ma eccoci poi al Fuorisalone, col "Montenapoleone District" (o "Quadrilatero del Design) che ci accoglie proprio in Montenapoleone con la mostra fotografica all'aperto, lungo tutta la via, "Milan l'è on gran Milan - Milano dalla ricostruzione al boom economico". Quadrilatero nel quale si trovano le boutique dei celeberrimi "Global Luxury Brand" che attirano come mosche sul miele il grande pubblico straniero.

E qui non manca la bicicletta - rosa, di Evelyn Dyman - che conduce con i suoi cerchietti lungo le vie "espositrici"; e dalla bicicletta si può passare all'automobile, con Lamborghini, che presenta "Living in the Fast Lane", l'Interactive Land Lab in cui il design si fonde con lo sviluppo tecnologico e ingegneristico; inoltre, espone per la prima volta in Italia (l'anteprima mondiale è stata al Salone dell'Auto di Ginevra) la Huracan EVO Spider.

Da Porta Venezia a Brera, dai Navigli a Porta Romana è tutto un susseguirsi di novità, stili, bellezza straordinaria. Una bellezza che in questa edizione vede in primo piano pure la Camera Nazionale della Moda che, da par suo, è riuscita a coordinare designers di fama internazionale con la presentazione delle loro collezioni casa ed eventi speciali: da Armani a Laura Biagiotti, a Manuel Ritz, Etro, Fendi, Missoni, Luisa Beccaria, Cucinelli, Fratelli Rossetti, Valentino, Versace (per citare alcuni fra "i magnifici 37"), cui si sono aggiunti - anche qui, fra gli altri - Borsalino, Jil Sander, Isaia, Iceberg, Sportmax...

Quanto basta - e avanza - per destare attenzione, interesse e conseguente indubbio successo al "Fuori Salone", mega rassegna, di mega stile.

XXV APRILE

ZURIGO  
Ha ancora senso parlare di Resistenza



Il Comitato XXV Aprile di Zurigo con il patrocinio del Consolato Generale d'Italia di Zurigo e del COMITES di Zurigo invita alla celebrazione della Festa della Liberazione Giovedì 25 aprile 2019 alle ore 19.30 presso il Quartierzentrum Aussersihl, Hohlstrasse 67 (Bäckeranlage) (vicino alla Missione Cattolica) - Zurigo. (È consigliato di utilizzare i mezzi pubblici: tram numero 8 oppure bus numero 31: fermata Bäckeranlage).

Programma: Introduzione del Presidente del Comitato Salvatore Di Concilio, saluti del Console Generale d'Italia Min. Giulio Alaimo del Presidente del COMITES Luciano Alban. Intervento di Tamara Funiello (Presidente dei Giovani Socialisti Svizzeri e Vice-Presidente del PSS): "Ora e sempre resistenza!". Relazione di Franco Cavalli (Oncologo di fama mondiale, già Consigliere nazionale): "Ha ancora senso parlare di Resistenza oggi?".

Durante le celebrazioni allieteranno i cori: „Kultur und Volk“ e „Tiger Sprung“. Seguirà un rinfresco offerto dal „Fondo Ettore Gelpi della Fondazione ECAP“. Tutti e tutte sono cordialmente invitati a partecipare.

SAN GALLO  
Festa nazionale della Liberazione

Il Comites ed il Centro Culturale Italiano di San Gallo invitano la Comunità italiana alla celebrazione della Festa Nazionale della Liberazione a San Gallo, giovedì 25.04.2019 con il seguente programma: Ore 16.45 Ritrovo nel Piazzale dell'Ostfriedhof a San Gallo (le associazioni con le loro bandiere); Ore 17.00 Liturgia nella Cappella dell'Ostfriedhof; Ore 17.45 Corteo al Monumento ai Caduti - Omaggio Floreale - Discorso - Benedizione - Inno Nazionale - Ore 18.30 al Centro Culturale: discorso ufficiale - vino d'onore

AMRISWIL  
Festa nazionale della Liberazione

La Festa della Liberazione si terrà sabato 27 Aprile 2019 ad Amriswil, alle ore 17.00 presso lo Pflegezentrum Egelmoos, Heimstr. 15 - 8580 Amriswil. Cerimonia religiosa con interventi del Coro Tricolore Partecipazione degli allievi dei Corsi di Lingua e Cultura Italiana Visione di un documentario sulla Resistenza Discorsi ufficiali. Rinfresco. La Comunità italiana della Svizzera Orientale è invitata a partecipare. Le associazioni sono attese con le loro bandiere.

COMUNITÀ  
Giovanni Bogo ci ha lasciato

È con profonda commozione che gli insegnanti, gli studenti, la presidenza e lo tutto lo staff del Liceo Vermigli di Zurigo partecipano al dolore di Renata e della famiglia Bogo per la scomparsa del padre Giovanni, avvenuta il 9 aprile. In qualità di Pastore della Comunità Valdese di Zurigo, con coraggiosa preveggenza, Giovanni Bogo è stato il fondatore del Liceo nel 1978, con il quale non solo intendeva dare ai figli dell'emigrazione una prospettiva di arricchimento culturale e sociale nella Svizzera germanofona, ma anche tutelare la lingua e la cultura italiana. A Giovanni Bogo va ancora il sentito ringraziamento per tutto quello che ha fatto. La redazione e i collaboratori del Corriere si associano al lutto dei familiari.



Il soggiorno firmato da Cristina Celestino per Fendi Casa

## VIAGGI RIITANO

Programma viaggi 2019

- Dal 18 al 22 Aprile Pasqua in Spagna (Barcellona) viaggio pernottamento in mezza pensione CHF 340
  - Dall'11 al 12 Maggio Viaggio a Torino Museo Egizio viaggio con pernottamento in mezza pensione più entrata al museo CHF 170
  - Dal 29 Maggio al 2 Giugno Ascensione a Lourdes Viaggio con Pernottamento e pensione completa CHF 365
  - Dal 7 Giugno al 10 Giugno Viaggio alle Cinque Terre viaggio più pernottamento in mezza pensione CHF 340
- Prezzi speciali gruppi e associazioni richiedi il tuo preventivo

Per info e prenotazioni:

Riitano Mariano Tel 078 628 32 35 o WhatsApp

E-mail mariano.riitano76@gmail.com

Segui i nostri viaggi alla pagina Fb Viaggi Riitano

Viaggi Riitano, Wilerzelgstrasse, 4 - 5610 Wohlen (Ag)

Grid of TV programs for channels Rai 1 and Rai Uno, covering days from Sunday 21 to Saturday 27. Includes program titles, times, and channel logos.

Grid of TV programs for channels Rai 2 and Rai Due, covering days from Sunday 21 to Saturday 27. Includes program titles, times, and channel logos.

Grid of TV programs for channels Rai 3 and Rai Tre, covering days from Sunday 21 to Saturday 27. Includes program titles, times, and channel logos.

Grid of TV programs for channels RS1 and Tv Svizzera, covering days from Sunday 21 to Saturday 27. Includes program titles, times, and channel logos.

Grid of TV programs for channels Rete 4 and Canale 5, covering days from Sunday 21 to Saturday 27. Includes program titles, times, and channel logos.

Grid of TV programs for channels Canale 5 and Canale 5, covering days from Sunday 21 to Saturday 27. Includes program titles, times, and channel logos.

Rai 1 Rai Uno

Rai 2 Rai Due

Rai 3 Rai Tre

RS1 Tv Svizzera

Rete 4

Canale 5

**CUCINA** Le nuove generazioni hanno reso di tendenza una ricetta semplice e a largo consumo

**COLDIRETTI**

# Da tradizionale a social tanta voglia di carbonara

**IMPRESE:  
AUMENTANO  
I VIGNAIOLI  
UNDER 25**

Ci sono ricette capaci di appassionarci anche fuori dal piatto. La Carbonara è il caso più eclatante, tanto da meritarsi una giornata tutta sua. Si è celebrato il 6 aprile il #CarbonaraDay, l'evento voluto dai pastai italiani di Unione Italiana Food (già Ai-depi), e IPO (International Pasta Organisation) che unisce appassionati e buongustai di tutto il mondo nel segno del piatto di pasta più amato e dibattuto. Anche nel 2019 il #CarbonaraDay si candida a evento social dell'anno: l'anno scorso è stata coinvolta una piazza virtuale di quasi 270 milioni di persone, con ben 14mila contenuti pubblicati con l'hashtag #CarbonaraDay. Numeri tre volte superiori rispetto alla prima edizione del 2017. Se da piatto della tradizione la Carbonara è diventato cool e di tendenza nelle cucine e sui social media, è anche grazie alla passione che le nuove generazioni nutrono per questo piatto. Una ricerca realizzata da Doxa per i pastai italiani rivela che la Carbonara è la ricetta del cuore dei 15-35enni (assieme alla pasta al forno). E secondo l'Osservatorio Just Eat, app leader per ordinare online pranzo e cena a domicilio in tutta Italia e nel mondo, è anche la pasta più richiesta del 2018 nel food delivery, con quasi 6mila kg consegnati a domicilio e i Millennials che si confermano la fascia d'età più propensa a ordinare piatti pronti da casa. Quando gli under 35 parlano di Carbonara (o condividono sui social i loro risultati in cucina), la ricetta tradizionale che prevede solo 5 ingredienti per condire la pasta (guanciale, pecorino, uovo, sale e pepe) è solo il punto di partenza. Le rivisitazioni (guanciale o pancetta, aglio sì o no, tuorlo o uovo intero, parmigiano o pecorino) arrivano da gusti personali, abitudini familiari. E, sempre più spesso, l'ispirazione arriva online. Un'analisi realizzata da Unione Italiana Food rivela che la Carbonara risulta il laboratorio della pasta che intercetta nuovi stili di vita alimentare e modalità di consumo, tra rielaborazioni e improvvisazioni dell'ultimo minuto e ingredienti nuovi e non convenzionali. Sempre più spesso la Carbonara "fotografa-



Con un aumento record del 38% nell'ultimo anno è boom per i vignaioli della Generazione Zeta, i ragazzi under 25 che hanno scelto il vino per realizzare il proprio sogno imprenditoriale e crearsi un futuro lavorativo. E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti diffusa al Vinality di Verona dove per la prima volta si sono accesi i riflettori su un fenomeno, quello del ritorno dei ragazzi alla terra, che nel settore vitivinicolo è particolarmente dinamico, come dimostrano le esperienze originali presentate nello stand di Coldiretti alla fiera. Secondo una proiezione Coldiretti su dati Agea, si stima che i produttori di vino sotto i 25 anni siano saliti a quota 1200 nel giro di un solo anno, con un incremento in controtendenza rispetto al dato generale, che vede un calo del 6%. L'elemento che caratterizza maggiormente la nuova stagione del vino italiano - continua la Coldiretti - è l'attenzione verso la sostenibilità ambientale, le politiche di marketing, anche attraverso l'utilizzo dei social, e il rapporto con i consumatori, con i giovani vignaioli che prendono in mano le redini delle aziende imprimendo una svolta innovatrice. E' il caso di Enrica Spadafora, 21 anni, siciliana di Monreale (Palermo), che coltiva in regime biologico tutti i suoi vigneti da cui produce vini "naturali" di cui cura anche la comunicazione. Tappi bio prodotti con la barbabietola da zucchero e bottiglie di vetro più leggere danno la cifra dell'attenzione alla sensibilità ambientale che caratterizza l'azienda. Ma c'è anche la ventitreenne Viviana Costa, giovane produttrice piemontese nella zona del Roero, che ha puntato sulla promozione e gestisce in prima persona l'accoglienza dei clienti per le degustazioni in cantina.

ta" su Instagram si presenta con un formato di pasta alternativo al classico spaghetti (che resta comunque il più gettonato). Tra

gli altri, piace la pasta corta, con rigatoni, mezze maniche e fusilli su tutti. E la voglia di Carbonara si incrocia sempre più anche con

la pasta integrale, che aggiunge al piatto il benessere delle fibre e un sapore più complesso con note di bosco e legno.

## La ricetta

### GNOCCHI AL TALEGGIO

**Ingredienti:** Per due persone 100 g di taleggio, 2 foglie di salvia, 1 cucchiaio di latte, noce moscata, 400 g di gnocchi di patate, 20 g di Parmigiano Reggiano grattugiato.  
**Preparazione:** Mettere in una padella antiaderente il taleggio ridotto a cubetti, le foglie di salvia lavate e spezzettate grossolanamente, un cucchiaio di latte e far sciogliere a fuoco lento. Una volta ottenuta una crema, spegnere il fuoco ed unire una grattugiata di noce moscata. Lessare gli gnocchi in abbondante acqua salata e, quando vengono a galla, ritirarli con una ramina forata direttamente nella padella del condimento a fuoco

acceso. Saltare gli gnocchi scolati a fiamma vivace nella padella del condimento per qualche minuto, girando delicatamente per non romperli. Servire immediatamente con parmigiano reggiano grattugiato.

### PERE AL VINO ROSSO

**Ingredienti:** Per quattro persone quattro pere Kaiser, mezzo litro di vino rosso, mezzo litro d'acqua, 100 grammi di zucchero, 1 pezzo di cannella, 1 chiodo di garofano, carta da forno.  
**Preparazione:** Pelare le pere senza togliere il picciolo e togliere il torsolo con lo scavino entrando nel frutto dal fondo. Poi si dispongono le pere in

una pentola alta e stretta in modo che stiano in piedi sostenendosi l'una con l'altra, coprire con il vino e, se ancora non sono del tutto coperte, aggiungere dell'acqua, quindi mettere nella pentola lo zucchero, la buccia del limone, la cannella ed i chiodi di garofano. Con la carta da forno fare un tondo bucato al centro, appoggarlo sulle pere affinché non si alzino durante la cottura. Cuocere per circa 15 minuti a fuoco vivo. Quando le pere sono cotte scolarle e lasciar cuocere ancora la salsa al vino finché non si è ridotta. Volendo si possono decorare le pere sui piatti da portata con una granello di frutta secca, con panna montata o con amaretti sbriciolati.



### sudoku

		6	1					9
9		4			7			
		2		8				6
5	9			4		8		
6			7		8			9
		8		3			6	2
3				7		4		
			4			6		5
					2	9		

				3			7	9
7			4		1	6		
4		5				2		
8					3	7	5	
			8		6			
	4	6	2					8
			1				8	7
			4	7		9		2
6	7			2				

### cruciverba

#### Orizzontali

1. La Maria della lirica - 7. L'Urss secondo i russi - 10. Si a Mosca - 11. Addossato, circostante - 13. Una zia... senza testa - 14. Monossido di carbonio - 15. Simbolo del mendelevio - 16. Tra il giallo e il marrone - 17. Fastosi, grandi - 20. Un sindacato - 22. Ciascuno, tutti - 24. Firmamento poetico - 25. La bella Valeria attrice - 26. Comitato Olimpico Internazionale - 27. Il re di Jarry - 29. Te... a Parigi - 30. Il dio

pastore - 31. Compagnia di Intervento Operativo dei Carabinieri - 32. Scrisse il De vulgari eloquentia - 36. La memoria del computer - 37. La città della Fonte Aretusa (sigla) - 38. Lingua provenzale - 40. Concetto, convinzione - 41. Atteggiamento che tende a privilegiare i risultati concreti - 45. Insieme e "it be" è una canzone dei Beatles - 46. Commessi, dipendenti - 47. In fondo alla fila - 50. Un tempo era chiamato Teverone - 51. Medici in prima linea - 52. Donna dell'età della pietra - 54. Notiziario regionale - 55. Negazione - 56. Il Fausto della canzone - 58. La parade della musica - 60. La Federazione delle racchette - 61. Durante la guerra del Peloponneso fu alleata prima di Sparta e poi di Atene - 63. Punto cardinale - 65. Warhol fu il vate di quella pop - 66. Monastero, isolamento - 68. Tutt'altro che amore - 69. Un Paese attualmente dilaniato dalla guerra civile - 71. Viene dopo Tizio e Caio - 72. Una civiltà precolombiana - 73. Mezzo pesante - 74. Strumento musicale.

#### Verticali

1. Scrisse "La peste" - 2. Un saluto definitivo - 3. Livorno sulle targhe - 4. Il Tse filosofo cinese - 5. Attente, circolette - 6. L'Endrigo della canzone - 7. Confederazione Europea dei Sindacati - 8. Si dice al brindisi - 9. Cortile, corte - 10. Il Passos della lette-

### Le soluzioni

atura - 12. Il Moretti del cinema - 14. Quello - 18. Unione Europea - 19. L'ultima tassa sugli immobili - 21. Le elle della elle - 23. Dieci arabi - 26. Gioielli con pietre incise - 28. Può seguire la crisi - 30. I titoli più importanti vanno in prima - 31. Accortezza, buonsenso - 32. Protrarre, trascinare - 33. La Faccio della politica - 34. Chiaro, definito - 35. Taranto sulle targhe - 36. Si cibano di prede vive - 37. Pali che chiudono l'accesso - 39. Bacato, cattivo - 41. Quella di Michelangelo è immortale - 42. La sigla della capitale - 43. Lavoro con Scarpelli - 44. D'accordo - 48. La parte occidentale dell'attuale penisola balcanica - 49. La Daniela Miglietta della canzone - 51. Enna sulle targhe - 53. Intera, salva - 57. Si dice che curi ogni ferita - 59. Grigiore, noia - 60. L'"Esercito del popolo" della Colombia - 61. Articoli scritti sui banchi - 62. Bruce Springsteen canta quello "in the U.S.A." - 64. Monte su cui è costruita la città di Gerusalemme - 67. Un gruppo rock nonché un tipo di sonno - 68. Organizzazioni non governative - 70. Dentro, all'interno.

# Missione Cattolica di Lingua Italiana - Unità Pastorale Zimmerberg Horgen - Notiziario dei fedeli

## INCONTRO

### AUGURI DI BUONA PASQUA

Il periodo quaresimale e pasquale sono i momenti più importanti dell'anno pastorale e sono quelli che devono ispirare ed essere da esempio per ciascuno di noi: come Cristo si è sacrificato per noi e ci ha dato prova della Sua resistenza davanti ad immense prove per poi mostrarci la Sua Resurrezione, così anche noi siamo chiamati ad accettare le croci che Dio ci pone davanti certi che siano un percorso verso la Salvezza. E in questa Pasqua auguro a tutti voi di riuscire a riconoscere il disegno che Dio ha su di noi e a coglierne la bellezza.

Don Gábor Szabó

### CELEBRAZIONI DI PASQUA

#### 18.4 GIOVEDÌ SANTO

19.30 Santa Messa in Coena Domini, Cappella Bruder Klaus Au

#### 19.4 VENERDÌ SANTO

15.00 Via Crucis Adliswil  
19.30 Liturgia del Venerdì Santo  
Cappella Bruder Klaus Au

#### 20.4 SABATO VEGLIA PASQUALE

16.00 Santa Messa per Bambini  
Cappella Bruder Klaus Au  
22.30 Santa Messa  
Cappella Bruder Klaus Au

#### 21.04 DOMENICA DI PASQUA

10.00 Santa Messa "Insieme" a Horgen  
11.15 Santa Messa a Wädenswil  
18.00 Santa Messa a Thalwil

#### 22.04 LUNEDÌ DELL'ANGELO

10.00 Santa Messa a Horgen "Insieme"

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. (Gv 20,1-9)

Cristo mia gioia è risorto!  
(S.SERAFINO DI SAROV)

#### ROSARIO "INSIEME A THALWIL"

Dopo la via Crucis che il 19 marzo la Missione ha fatto insieme alla Parrocchia di Thalwil, che ha visto

coinvolti molti fedeli di entrambe le comunità, è stata organizzata una nuova iniziativa che vedrà coinvolte ancora sia la realtà parrocchiale locale di Thalwil che la Missione: il 3 maggio alle ore 19:00 nella Chiesa di Thalwil verrà recitato un rosario insieme che coinvolge entrambe le comunità. Vi invitiamo a partecipare numerosi così da sottolineare l'importanza di una sempre maggiore integrazione ed interazione con le parrocchie locali.

#### LA FESTA DELLA MAMMA – INCONTRO AGORÀ

Domenica 12 maggio si festeggiano le mamme e la maternità. Per questo motivo abbiamo organizzato per la sera del 10 maggio alle ore 20.15 un incontro presso il centro parrocchiale di Horgen. Lo scopo? Parlare tra amici, con passione e tanta curiosità, a proposito del tema: vogliamo discuterne apertamente, cercando di capire quale sia il motivo di tale festività, la storia alle sue spalle, le prospettive future, come e quando si festeggia nel resto del Mondo, ... Se siete curiosi, ed avete voglia di imparare qualcosa di nuovo o semplicemente di confrontarvi con altre persone, vi aspettiamo a braccia aperte. Un bicchiere di buon vino ed una fetta di torta non mancheranno.

#### CINEFORUM "PUOI BACIARE LO SPOSO" COMMEDIA

Venerdì 24 maggio alle ore 20.15 presso il centro parrocchiale di Horgen vedremo insieme una commedia italiana. Il titolo? "Puoi baciare lo sposo", commedia diretta da Alessandro Genovesi e ispirata ad un famoso spettacolo di Broadway, parla di un tema molto attuale in Italia come le unioni civili tra persone dello stesso sesso, accendendo i riflettori sui pregiudizi collettivi ancora diffusi nella nostra società e sull'omofobia senza però rinunciare a strappare qualche sana risata. Due innamorati convivono a Berlino e decidono di sposarsi: ma arriva ora il momento di informare le relative famiglie. Da qui comincia un viaggio pieno di rivelazioni e sorprese: riusciranno i due a sposarsi? Tra gli attori da menzionare Diego Abbatantuono



e Monica Guerritore.

#### FESTA DELLA PARROCCHIA A RICHTERSWIL

La Missione Cattolica Italiana invita tutta la comunità di partecipare alla Festa della parrocchia di Richterswil sabato, 25 Maggio 2019. I festeggiamenti inizieranno con la Santa Messa "Insieme" alle ore 18.00, celebrata dal parroco Mario Pinggera e Don Gábor. Seguirà la cena per tutta la comunità nel centro parrocchiale di Richterswil.

#### VIAGGIO ALLE CINQUE TERRE DAL 7 AL 10 GIUGNO (PENTECOSTE)

In collaborazione con "VIAGGI RIITANO" la Missione organizza un viaggio alle Cinque terre.

Per ulteriori informazioni e per annunciarsi potete rivolgervi alla segreteria della Missione al numero 044 725 30 95 entro e non oltre il 12 Maggio 2019.

#### SCRIGNO DEI TESORI NASCOSTI

Gesù, prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me". (Lc 22,19)

Noi mangiamo la parola del Padre, il Figlio, il nostro Salvatore. Abbiamo gli architri di nostri cuori sigillati con il sangue della nuova Alleanza (Fedor Dostoevskij)

#### NOTIZIE DELLA MISSIONE: LA MISSIONE PER I BAMBINI

Hanno ricevuto il Santo Battesimo: **Salvadore Rita** il 24 Marzo 2019 a Wädenswil **Rohan Juri Negro** il 13 Aprile 2019 a Horgen

### Attività della Missione nel mese di Maggio

**06.05** Lunedì - Horgen ore 15.00 Incontro Pensionati  
Wädenswil ore 14.00 Incontro Pensionati Balli  
**08.05** Mercoledì - Kilchberg ore 15.00 Incontro Pensionati  
**10.05** Horgen ore 20.15 Incontro Agorà "Festa della Mamma"  
**13.05** Lunedì - Wädenswil ore 14.00 Incontro Pensionati Balli  
**16.05** Giovedì - Thalwil ore 14.30 Incontro pensionati  
**17.05** Venerdì - Horgen ore 20.15 -Serata biblica "Vangelo di Giovanni 6,22-44"  
**18.05-25.05** Pellegrinaggio Campania-Basilicata-Puglia  
**20.05** Lunedì - Wädenswil ore 14.00 Incontro Pensionati Balli  
**24.05** Venerdì - Horgen ore 20.15 Cineforum Commedia "Puoi baciare lo sposo"  
**25.05** Sabato - Richterswil ore 18.00 Festa della Parrocchia  
**27.05** Lunedì - Wädenswil ore 14.00 Incontro Pensionati Balli  
Rüschlikon ore 15.00 Incontro Pensionati  
**28.05** Martedì - Wädenswil ore 14.00 Incontro Pensionati  
**29.05** Mercoledì - Adliswil ore 15.00 Incontro Giovani Famiglie "Schnappi Coccodrillo"

#### PROVE CORO

Si svolgono ogni mercoledì alle ore 19.30 nel centro parrocchiale di Horgen  
**INCONTRI GIOVANI FAMIGLIE "Schnappi Coccodrillo"**  
Ogni lunedì dalle ore 14.30 alle ore 18.00 nel centro parrocchiale di Horgen  
Ogni ultimo mercoledì del mese, dalle 15.00 alle 17.00, nel centro parrocchiale di Adliswil



Mariano Riitano  
Wilerzelgstrasse 4  
5610 Wohlen  
IT: 078 628 32 35  
DE: 076 510 80 91  
Viaggi.riitano@gmail.com




**Viaggio alle Cinque terre dal 07 Giugno al 10 Giugno (Pentecoste)**

**07.06.2019** Partenza dai vari luoghi di prenotazioni con viaggio in notturno in bus con 2 autisti

**08.06.2019** arrivo in mattinata a Chiavari incontro con la guida e partenza per visita del Parco Nazionale delle cinque terre patrimonio Unesco dal 1998, finita la visita del parco imbarco a la Spezia attraverseremo il golfo omonimo detto dei Poeti grazie alla presenza dei poeti inglesi, sosta a Portovenere e visita del Borgo medievale sul mare con la chiesa di S. Pietro sulla scogliera e la palazzina che delimita la costiera. Reimbarco per le 5 terre, con visita sull'intero parco Nazionale dove i villaggi di Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza e Monterosso sono tra il cielo e il mare arroccati sulla roccia. sbarco a Monterosso tempo libero per il pranzo a carico dei partecipanti, e visita del borgo con degustazioni di prodotti tipici come il vino Vermentino 5 terre Doc il limoncino e il pesto Genovese. In serata in treno si raggiungerà Levanto considerata la porta delle 5 terre rientro in Hotel Consegna delle camere cena e serata libera.

**09.06.2019** Colazione in Hotel incontro con la guida e partenza per Manarola che si raggiungerà con la panoramica via litorale visita del Borgo con la chiesa di San Lorenzo la passeggiata mare scolpita sulla roccia. In treno si visiteranno poi i borghi di Riomaggiore con la sua chiesa di San Giovanni la più antica della zona, Vernazza con la chiesa di Santa Margherita l'antica piazzetta sul mare, tempo libero per pranzo durante l'escursione in serata rientro in Hotel cena e pernottamento.

**10.06.2019** colazione in Hotel e partenza in bus per Rapallo e Santa Margherita Ligure imbarco a Portofino visita del Borgo e tempo libero per il pranzo subito dopo partenza per il ritorno con arrivo in Svizzera in serata

Prezzo a Persona CHF 340 in camera doppia  
Camera singola Supplemento CHF 35 a notte

**Incluso nel prezzo:** Viaggio in bus, Hotel in mezza pensione tutti i viaggi in Battello, treno e Guida 3 giorni  
**Non incluso:** tassa di soggiorno in hotel



Pfarrrei Heilige Familie  
Richterswil/Samstagern  
Katholische Kirche  
im Kanton Zürich

## Pfarrefest mit Spaghettata und Tschutten

**Samstag, 25. Mai 2019**

18.00 Uhr **Festgottesdienst** in der kath. Kirche Richterswil  
In Italienisch und Deutsch und mit der Aufnahme der neuen Ministrantinnen und Ministranten.

Anschliessend **Spaghettata**  
Die Köchin Valentina vom Verein „Associazione Lucana, Richterswil“ kocht für Sie Spaghetti mit Bolognese-, Tomaten- und Pestosauce.  
L'Associazione Lucana di Richterswil e felice di cuginare per tutti voi. La cuoca „Valentina“ preparerà Spaghetti Bolognese, al pomodoro e al pesto.

**Mega Menschenkicker**  
Neben der Kirche bietet ein riesiger „Töggelkasten“ (s. Bild) Unterhaltung für Gross und Klein.

**Kuchen- oder Dessertspenden werden sehr gerne entgegen genommen.**

Eine Anmeldung ist nicht erforderlich.

### MISSIONE CATTOLICA DI LINGUA ITALIANA ZIMMERBERG Comunità

Horgen, Thalwil - Richterswil - Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil - Kilchberg - Langnau a.A.



### Segreteria

Burghaldenstrasse 7, HORGEN  
Tel. 044 725 30 95  
E-Mail: horgen@missioni.ch  
www.lemissioni.org/zimmerberg/

#### Segreteria a Horgen

Lu - Ve 08.00 - 11.30  
**Segreteria a Wädenswil**  
Presso la Parrocchia St. Marien  
Etzelstr.3, Ch-8820 Wädenswil  
Martedì dalle 14.00 - 15.00

### Servizi sociali

INAS-CISL - Sede di Horgen  
su appuntamento presso MCI.  
Rocco Minelli: 079 3352446  
Giuseppe Versamento: 076 3686515

### Servizio consolare

Kilchberg: Schützenmattstr. 25 (Centro parrocchiale)  
Patronato ACLI e Corrispondente Consolare: tutti i venerdì, ore 19.30 - 21.30  
Cell. 079 466 32 32

### Vita di Comunità

#### Battesimi

Si celebrano durante le Sante Messe a Kilchberg il 1o sabato del mese ore 17.00; ad Adliswil, la 2a domenica del mese ore 18.00; a Richterswil, l'ultimo sabato del mese ore 18.00; a Thalwil, 1a domenica del mese ore 18.00 ed a Wädenswil, 3a domenica del mese ore 12.15. Oppure il 2° sabato del mese a Horgen ore 11.00.

#### Matrimoni

Il prossimo corso prematrimoniale si svolgerà ogni domenica pomeriggio e lunedì sera dal 9 Febbraio al 8 Marzo 2020.

#### Confessioni individuali

Prima della Santa Messa oppure su richiesta.

**Visite in famiglia, benedizioni e colloqui**  
Su richiesta

### Calendario liturgico

#### MAGGIO

**Venerdì 3**  
19.00 Thalwil - Rosario "Insieme"

**Sabato 4**  
17.00 Kilchberg - S. Messa

**Domenica 5**  
08.45 Horgen - S. Messa  
10.00 Wädenswil - S. Messa "Cresime"  
18.00 Thalwil - S. Messa

**Venerdì 10**  
19.30 Kilchberg - Rosario

**Sabato 11**  
18.00 Langnau am Albis - S. Messa "Insieme"

**Domenica 12**  
10.00 Horgen - S. Messa "Insieme"  
Festa della Mamma  
11.15 Wädenswil - S. Messa  
18.00 Adliswil - S. Messa

**Venerdì 17**  
19.30 Kilchberg - Rosario

**Domenica 19**  
9.00 Horgen - S. Messa "Prima Comunione"  
11.00 Horgen - S. Messa "Prima Comunione"  
10.00 Wädenswil - S. Messa "Insieme"  
18.00 Thalwil - S. Messa

**Venerdì 24**  
19.30 Kilchberg - Rosario

**Sabato 25**  
18.00 Richterswil - S. Messa "Insieme"

**Domenica 26**  
08.45 Horgen - S. Messa  
11.15 Wädenswil - S. Messa  
18.00 Adliswil - S. Messa

**Venerdì 31**  
19.00 Wädenswil - S. Messa "Insieme"  
19.30 Wädenswil - Adorazione  
19.30 Kilchberg - Rosario

### I nostri cari defunti

#### CAMPAGNA GIUSEPPE

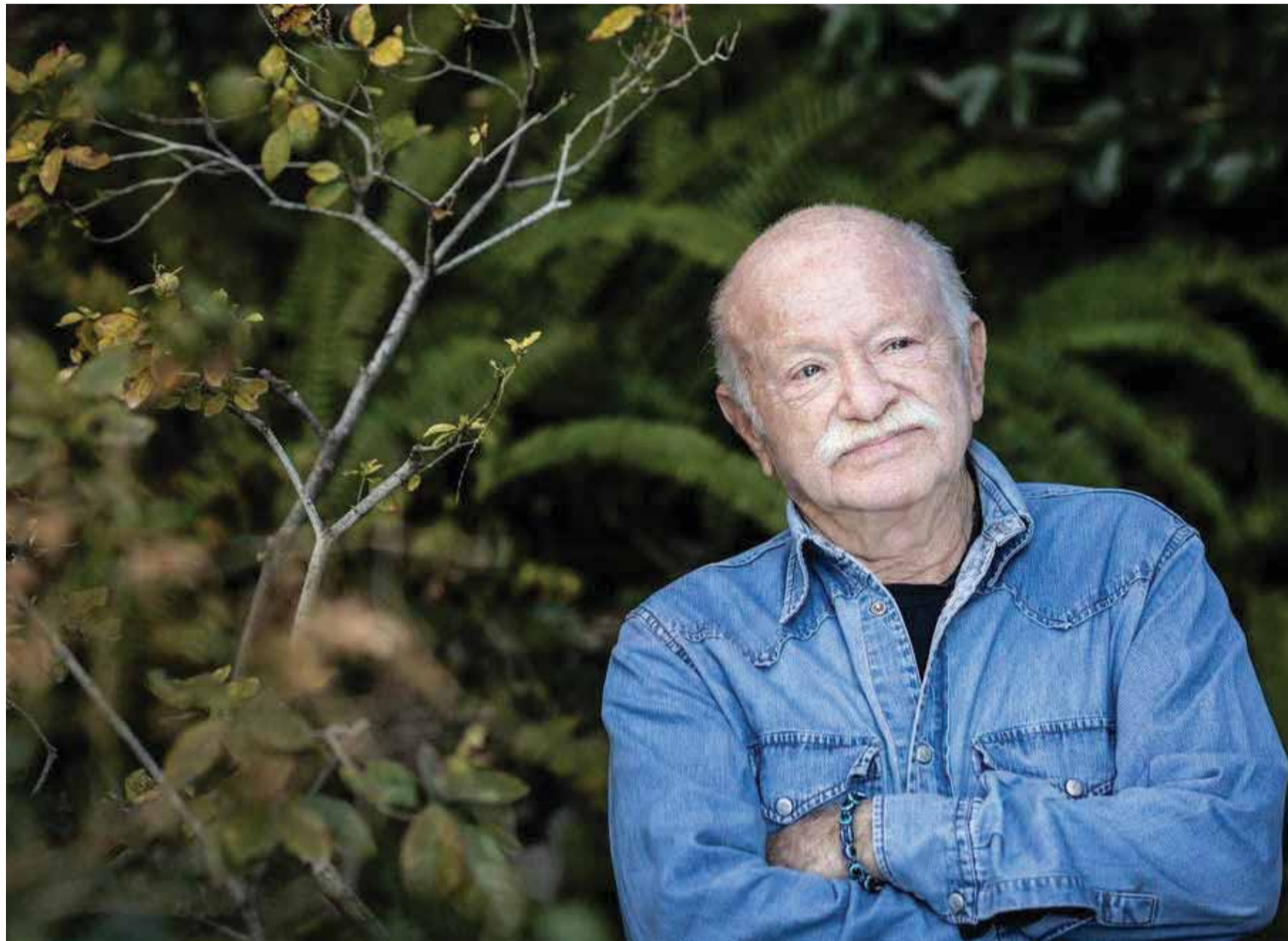
Nato a Rapolla  
il 30 Ottobre 1946  
Deceduto a Zurigo  
il 2 Aprile 2019



*L'eterno riposo dona a lui Signore!*

MUSICA Esce venerdì 19 aprile "Appunti di un lungo viaggio"

# Gino Paoli, 60 anni di carriera celebrati con un doppio cd



Si intitola "Appunti di un lungo viaggio", il nuovo doppio disco di Gino Paoli in uscita il prossimo 19 aprile con il quale il cantautore celebra i 60 anni di carriera. Il primo cd, intitolato "Canzoni interrotte", raccoglie nuovi brani inediti con gli arrangiamenti di Danilo Rea e il contributo della Roma Jazz String Orchestra diretta dal Maestro Marcello Sirignano, mentre nel secondo, "I Ricordi", sono riuniti i suoi più celebri successi rivisitati insieme a tre grandi jazzisti

come Rita Marcotulli (pianoforte), Alfredo Golino (batteria) e Ares Tavolazzi (contrabbasso), e accompagnati sempre dalla Roma Jazz String Orchestra. Un lavoro per "buttare via tutte le convenzioni" e "arrivare all'essenziale" della canzone, perché, come spiega Paoli, "quando si sente che è il momento, si deve andare avanti a cercare, e io non sono mai stanco di cercare". "Ormai tutti i limiti sono stati trasgrediti, non dai poeti, dagli scienziati o dagli artisti, ma da

gli idioti. A questo punto l'artista, che per sua natura è un trasgressore, cosa può fare? Non gli resta che un solo limite: sé stesso, il suo lavoro. Allora può buttare via tutte le convenzioni per cambiare la forma canzone, per arrivare all'essenziale, senza ripetizioni, senza iterazioni, senza trucchi di nessun genere", commenta Gino Paoli. "L'artista deve trovare un'altra maniera di usare le parole e le note, per esprimere essenzialmente quello che per lui è importante. E quando lo

ha fatto, deve fermarsi: interrompersi quando non sono necessarie altre parole e altre note". Inoltre, per festeggiare questo importante momento, Paoli sarà impegnato in tre eventi speciali, a cominciare da "Una lunga storia" il 12 maggio all'Auditorium parco della Musica di Roma. Seguirà il 13 luglio una partecipazione straordinaria all'Umbria Jazz di Perugia, infine, il 18 luglio Paoli si esibirà nella "sua" Genova per un concerto ai Parchi di Nervi.

CINEMA Il film di Alessandro Bettero presentato a uno dei più importanti Festival degli Stati Uniti

## "I bambini della grande guerra" protagonista anche a Houston

Il film "The Children Of The Great War" (titolo originale: "I Bambini Della Grande Guerra") di Alessandro Bettero, presentato alla 75° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, è uno dei film-evento della 52° edizione del WorldFest di Houston, a Houston, in Texas. Il WorldFest è uno dei più importanti Festival del cinema degli Stati Uniti, con il Sundance e il Tribeca. Negli anni, il WorldFest ha portato alla ribalta registi come Steven Spielberg, George Lucas, Ang Lee, David Lynch, Ridley Scott, Spike Lee, Oliver Stone, Peter Weir e i fratelli Cohen. Centenari e ultracentenari, e i figli dei soldati. Sono gli ultimi testimoni della Prima Guerra mondiale combattuta sul fronte italiano. Vissero la guerra in casa, dal fiume Isonzo all'Adige quando l'Italia Nord orientale era contemporaneamente un campo di battaglia e un territorio abitato. Famiglie intere, spesso imparentate tra loro, si ritrovarono involontariamente nemiche su fronti opposti. Numerosi italiani rientrarono dall'estero, anche da Canada, Stati Uniti e Francia, richiamati al



fronte in Italia. E dopo la guerra, molti di loro furono costretti ad emigrare nuovamente all'estero a causa delle precarie condizioni economiche dell'Italia nel primo dopoguerra. Questa è l'unica storia al mondo della Grande Guerra raccontata dagli ultimi superstiti: i bambini di allora. La guerra rappresentò per i bambini protagonisti di questo film, l'opportunità di veder volare il dirigibile Zeppelin, di assaggiare la marmellata dei soldati inglesi, di conoscere gli scrittori D'Annunzio ed Hemingway, di assistere alla violenza e alle atrocità della guerra, di sopravvivere alla terribile influenza "spagnola". Ma anche di sperimentare la fame e la sofferenza, la rabbia e la morte, la speranza e il riscatto e, finalmente, la pace. Un'epopea in cui spicca l'eroismo delle donne. Il film è arricchito da filmati e foto d'epoca ritrovati negli archivi di tutto il mondo, da re-enactment storico con rievocatori in divisa, e scene di battaglie aeree e terrestri; e con la voce originale restaurata del discorso della vittoria del generale italiano Armando Diaz.

CULTURA

## RAI, PRESTO UN CANALE IN INGLESE PER L'ITALIA NEL MONDO

Due le novità in casa Rai: "La creazione di un canale in lingua inglese e uno di informazione istituzionale". Lo ha annunciato mercoledì 9 aprile alla Camera dei deputati l'amministratore delegato della Rai, Fabrizio Salini, nel corso della sua audizione davanti alla commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. "Parlerà dell'Italia al mondo nella lingua nel mondo" ha sottolineato Salini. "Il nuovo canale in inglese rafforzerà l'offerta di Rai Italia. Promuoverà l'identità del Paese e rafforzerà l'immagine dell'Italia all'estero. Racconterà le imprese ed educherà gli italiani nell'apprendimento della lingua inglese". Il nuovo canale darà spazio alle imprese ma anche alla cultura e alle bellezze del Belpaese: "L'Italia - ha ricordato Salini - è il primo paese al mondo per siti Unesco. Culla dell'arte e della cultura". "Il canale inglese sarà caratterizzato da un palinsesto composto da contenuti originali e contenuti di archivi Rai" ha aggiunto l'amministratore delegato che ha fatto sapere che "il canale sarà distribuito in Asia, Africa, Europa e America".



REGNO UNITO

## L'ALTRA FACCIA DELLA BREXIT SECONDO UN REGISTA ITALIANO

Il regista italiano Alessio Rupalti debutta nel Regno Unito con un cortometraggio che racconterà l'altra faccia della Brexit: "Coming Back". Dopo un'accurata selezione fatta tra più di 1000 candidature e con la collaborazione di ESRL Casting & Talent Agency, Alessio Rupalti ha scelto il cast del suo prossimo progetto: il ruolo principale sarà di Karl Hughes, di recente tra i protagonisti di 24 Little Hours; accanto a lui, nei ruoli dei due genitori, Gillian Broderick che ha recitato nel film Spider-Man 2: Another World e Mark Lisseman che ha interpretato Edward VII Duca di Windsor nella serie TV Nazi Murder Mystery prodotta da Like a Shot Entertainment. Prodotto da River Crossing Production, Fenix Entertainment e dallo stesso Rupalti, le riprese di Coming Back hanno avuto inizio il 14 aprile a Londra, coordinate dalle produttrici Luisa Pretolani e Alida Pantone.



La nostra unica missione è sostenere le missioni

## Analfabeti: 123 milioni di bimbi non sanno scrivere e leggere



L'Unicef, agenzia specializzata dell'Onu che si occupa di assistenza umanitaria per i bambini e le loro madri, ci fornisce un dato impressionante: nonostante tutti gli sforzi per l'educazione nel mondo, oggi vi sono ancora 123 milioni di bambini e di giovani tra i 6 e i 15 anni che non sanno leggere e scrivere.

Di questi ben il 40% vive nei Paesi meno sviluppati e il 20% in zone dove ci sono conflitti. Il mancato accesso all'alfabetizzazione non è solo una violazione palese dei diritti della persona, ma si ripercuote sull'ordine delle società, dando luogo a fenomeni di sfruttamento, accrescimento della povertà, assenza di lavoro, discriminazioni di genere e non ultimo al possibile impiego nella malavita.

**L'istruzione può salvare o distruggere il futuro di un bambino o di un giovane. Oggi come ieri, infatti, l'analfabeta facilmente viene confinato ai margini della società.**

In **Eritrea** le **suore Comboniane** sono fortemente impegnate per combattere l'analfabetismo. Nella **missione di Embatkalla**, in particolare, **suor Maria Rosa Ghebrejesus** opera in un contesto rurale popolato da diverse etnie. La maggior parte della popolazione è costituita da famiglie di pastori musulmani o ortodossi.

Anche qui, come in tutto il Paese, si vive una vita fatta di stenti e molti disagi: scarso accesso all'acqua, all'energia elettrica, mancanza di assistenza sanitaria. I bambini vivono di quello che le loro mamme riescono a procurare e patiscono dell'assenza dei padri, impegnati in una leva obbligatoria nell'esercito che dura 25 anni.

Per i bambini più piccoli, dai 4 ai 6 anni, **le religiose vorrebbero costruire una scuola materna** per promuovere i valori umani che difendono la vita e la pace, con la speranza che le nuove generazioni creino un futuro migliore per la loro nazione, proseguendo negli studi. La scuola materna sarà aperta ai bambini cristiani e a quelli musulmani, che potranno così convivere nella stessa classe scolastica imparando il dialogo e l'amicizia, superando pregiudizi e paure.

«Pensiamo a quanti bambini soffrono ancora di analfabetismo.

Questo non si può capire!



(Papa Francesco)

**Che in un mondo dove il progresso tecnico e scientifico sia arrivato così in alto ci siano bambini analfabeti è una ingiustizia».**

Per aiutare i bambini di Embatkalla vogliamo raggiungere la cifra di 5 mila euro.

**Mattone dopo mattone...**



## Cuore Amico Fraternità Onlus

Siamo un'associazione italiana senza scopo di lucro che sostiene i missionari all'estero.

Dal 1980 siamo al loro fianco nella costruzione di ospedali, scuole, infermerie, chiese; donando acqua, cibo e cure mediche nelle zone più disagiate del mondo.

Aiutaci a dare dignità a ogni essere umano.

**Bonifico bancario** su Banca Popolare Etica  
IBAN: IT 19 N 05018 11200 0000 1001 8307  
BIC: CCRTIT2T84A

**Assegno bancario** non trasferibile

Intestati a: Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus

**Carta di Credito**

sul sito  [www.cuoreamico.org](http://www.cuoreamico.org)  
o telefonando allo +39 030 3757396

 Viale Stazione 63 Brescia 25122

 [info@cuoreamico.org](mailto:info@cuoreamico.org)



cuore\_amico



cuoreamicobrescia



cuoreamicobrescia



@cuoreamico



L'INTERVISTA A colloquio con Tonino Castiglione

# Il ritorno sulla scena di un cantautore riflessivo e provocatorio

DALLA PRIMA PAGINA

(...) Le sue prime canzoni - all'inizio degli anni '80 - guardavano all'emigrazione italiana e al vissuto del decennio precedente, con il loro carico di politiche antistranieri. C'era un legame forte tra la realtà e le sue canzoni... Si certo, io ho scritto canzoni che hanno avuto sempre un forte legame con la realtà, perché ho sempre voluto riflettere sulle cose che accadevano intorno a me e oltre. Scrivendo canzoni ho imparato ad analizzare i temi che mi appassionavano. Un tema cardine nelle mie prime canzoni è stato per esempio quello dell'integrazione. Non sopportavo il fatto che si confondesse l'integrazione con l'assimilazione. Non ho mai accettato l'idea che la propria identità si potesse barattare rendendola merce di scambio.

**Cosa è cambiato contestualmente rispetto a quegli anni?**

Penso che oggi in Svizzera ci sia una forte sensibilità al problema dell'integrazione e la società svizzera ha fatto un passo importante in tale direzione. Anche se le forze politiche di destra strumentalizzano le paure e le ansie della gente per il loro tornaconto, un forte numero di persone vigila perché non vengano alimentati degli inutili e dannosi conflitti tra svizzeri e stranieri.

**Pur essendo giunto a quindici anni in Svizzera, anziché desistere (è accaduto a molti ragazzi in quegli anni) si è laureato in Storia e Italiano all'Università di Basilea. Cosa raccomanderebbe ai giovani che arrivano in Svizzera oggi, spesso con un titolo universitario in borsa?**

Ho sempre sostenuto l'importanza di imparare la lingua del posto, anche se nel nostro caso è un po' problematico per le interferenze tra la lingua tedesca e i vari dialetti della locali. Spesso molti giovani credono di potere superare il problema perché parlano, chi più chi meno, l'inglese. Ma se ciò ha una valenza in ambito lavorativo, fuori ne ha molto meno. Chi si vuole integrare nella Svizzera tedesca deve sapersi esprimere in tedesco. Solo la conoscenza della lingua e della cultura locale, assieme ad un buon titolo di studio o di scuole superiori, offrono le opportunità che si spera di trovare.

Per anni ha esercitato la professione

d'insegnante. Non le sembra che i valori correlati alla lingua e alla cultura italiana abbiano vissuto troppi alti e bassi negli ultimi anni?

Secondo me l'Italia (i vari governi) negli ultimi decenni ha fatto poco per tenere alti i valori della lingua e della cultura italiana all'estero. Per anni non abbiamo esportato più veri modelli d'identificazione alla lingua e alla cultura italiana. Al contrario, l'Italia ha prodotto singoli personaggi, soprattutto politici, che hanno danneggiato e continuano a danneggiare sensibilmente l'immagine del Bel Paese.

**Torniamo alle sue canzoni. Alcuni suoi brani come "Lo stagionale, Senza bandiera o Avventuriero", hanno fatto la storia della canzone d'autore italiana in Svizzera. Oggi non s'intravede all'orizzonte qualcosa di simile nella nostra comunità...**

Forse perché qualcuno pensa in questo modo di fare dell'anacronismo. Ma è anche fortemente cambiato il tipo di canzone o lo stile di musica che viene proposta. Oggi però in Svizzera sono diversi i musicisti o cantautori italiani, anche se spesso solo a livello di nicchia, che riscuotono un buon successo.

**Il nuovo programma s'intitola "Coraggio e fortuna", un titolo che pone qualche interrogativo. Non ci sono più gli stagionali, c'è la libera circolazione e gli italiani sono tornati ad emigrare come ai vecchi tempi. A quale contesto fanno riferimento ora le sue canzoni?**

Il contesto non è cambiato del tutto. Alcune canzoni parlano del suggestivo uso improprio delle parole, un problema che si rivela sempre più insidioso. Altre, "Il venditore di cose inutili", parlano della difficoltà di accettare la propria normalità. Anche oggi diverse mie canzoni parlano di migrazione "Coraggio e fortuna", "Occhi chiusi". Ma questa volta lo scenario non è più solo quello tradizionale. La mia è anche una riflessione sulla migrazione globale "Dall'altra parte del muro". Purtroppo siamo assuefatti dalle miriadi d'immagini che ci vengono servite dai media, e dietro il volto di migliaia di persone nelle più avverse e drammatiche situazioni non riusciamo più a cogliere il senso dell'umanità. Ci vuole molto coraggio per salire

sopra un barcone che probabilmente affonderà chissà in quali acque e ci vuole tanta fortuna perché non si finisca annegati in chissà quali acque!

**Il debutto è fissato per il 1° e 2° maggio al Tabouretti (Fauteuil) di Basilea. E poi, ha già fissato le ulteriori tappe?**

Tranne che a Winterthur il 12 maggio (Essebar), il giro di concerti è in fase di programmazione e le tappe saranno diverse.

**Torniamo ai suoi impegni extra musicali. Dal 2010 è Presidente del Comitato della Società Dante Alighieri di Basilea. La Dante ha un'ampia rete in Svizzera, ma sorge spontaneo l'interrogativo - come per**

**altri ambiti - riuscite a coinvolgere i giovani e i nuovi arrivati?**

Le Società Dante Alighieri in Svizzera svolgono un grande lavoro per diffondere la lingua e la cultura italiana, ciò nonostante come per tutte le associazioni di tipo tradizionale è difficile coinvolgere i giovani. Sembrerà una contraddizione ma il nome del Sommo Poeta incute ai giovani un po' di timore. Io però non ho perso tutte le speranze. A volte alle nostre manifestazioni vedo anche qualche ragazzo o ragazza che in compagnia dei loro genitori vengono magari a curiosare "per vedere l'effetto che fa"! I nuovi arrivati invece, molte volte, non sono nemmeno informati dell'esistenza in Svizzera delle Dante Alighieri. Non appena però scoprono la nostra Società e le nostre manifestazioni cominciano per lo meno a simpatizzare!

(...) Si pensi ai molti nomi inanimati che in una lingua sono maschili e in un'altra femminili. Un ponte tedesco è femminile (*die Brücke*), ma in italiano è maschile; e lo stesso vale per appartamento, forchetta o giornale. Mela è maschile per i tedeschi ma femminile in italiano. Risalgono agli anni Novanta i primi studi che hanno mostrato come alla richiesta di classificare vari oggetti su una gamma di caratteristiche, gli oratori attribuivano più «proprietà virili» agli oggetti maschili, mentre ricorrevano ad aggettivi più eleganti se l'oggetto era preceduto da un articolo femminile.

**Ciò non significa che la nostra lingua madre sia la prigione della nostra visione del mondo.** Però, quante decisioni quotidiane facciamo sulla base della logica deduttiva rispetto a quelle guidate dal sentimento, dalle emozioni, dall'impulso? Le abitudini mentali che la nostra cultura - espressa attraverso la lingua - ci ha instillato, modellano il nostro orientamento emotivo verso il mondo e oggetti che incontriamo, fino ad avere un impatto sulle nostre convinzioni, valori e ideologie. Si attribuisce a Carlo Magno la frase: "Conoscere una seconda lingua significa possedere una seconda anima". L'essenza è tutta qui. La lingua aiuta ad avere una visione del mondo, la quale non è univoca. Essa è condizionata da fattori linguistici e culturali che sono strettamente legati e interconnessi tra loro.

**Lingua e società sono in continua evoluzione.** Oggi l'italiano è vivo e vegeto. Anche in Svizzera. Grazie alle numerose iniziative che si prodigano per mantenerlo tale. Si pensi solo all'iniziativa "+identità: Settimana della Svizzera italiana" (9-12 aprile), nel Cantone di Zugo; un progetto giunto alla sua nona edizione, voluto dall'università della Svizzera Italiana e che ogni anno coinvolge un cantone della Confederazione, con l'obiettivo di promuovere la coesione nazionale nel rispetto del plurilinguismo. Tuttavia, l'italiano, lingua viva, non rimane immutata. La lingua di Dante cambia, con il muoversi della società. Si evolve. Si adatta a mutamenti "globali", anche includendo forme di linguaggio e pensieri importati da altre lingue, con le quali gli italofoeni entrano inevitabilmente in contatto.

**Plurilinguismo linguistico dunque una minaccia per la lingua italiana?** Non proprio. Piuttosto la minaccia, se così vogliamo dire, arriva dal globalismo linguistico, che comporta il rischio di una semplificazione della lingua e del pensiero. Per globalismo linguistico intendiamo la presenza crescente di forestierismi, i termini internazionali soprattutto inglesi, nel lessico italiano. Si può, si deve, oggi, saper parlare in inglese, lingua veicolare per eccellenza. Il problema è quando la conoscenza dell'inglese non è preceduta da un'acquisizione dell'italiano come lingua del pensiero. Il risultato è un pensiero senza struttura; un tweet il cui contenuto non viene strutturato. In profondità.

**Alla scuola e al mondo dell'istruzione naturalmente spetta un ruolo importante** affinché l'italiano non arranchi dietro l'inglese, soccomba sotto la pesante presenza degli anglicismi, diventando "la lingua del cuore" e parte di un repertorio linguistico da sfoggiare in occasioni ufficiali soltanto. Oggi in contesti italofoeni si spinge, si promuove una cultura scolastica, ma soprattutto universitaria, che enfatizza fortemente percorsi formativi in lingua inglese - per la sua appetibilità e spendibilità in molti ambiti professionali. Toni Ricciardi - storico delle migrazioni presso l'Università di Ginevra - ha denunciato più volte come l'internazionalizzazione della ricerca penalizzi l'italiano in Svizzera. La ricaduta negativa è interrompere un dialogo con la nazione e la sua mentalità, credenze e concezioni. "Purtroppo i testi che si pubblicano sulle riviste scientifiche sono sempre in inglese: è una lingua che non sa parlare di scienza perde una parte del suo status, ecco perché occorre difendere la divulgazione in italiano dei risultati del sapere" (Claudio Marazzini, presidente dell'Accademia della Crusca, da *La Stampa*, 11.1.2017).

**Lingua chiave di lettura.** Possiamo anche fingere di pensare tutti allo stesso modo, arrivando a dialettizzare l'italiano. Oppure, come primo passo verso la comprensione reciproca, possiamo riconoscere che quando parliamo mettiamo in atto una serie di processi non solo cognitivi ma anche psicologici ed emotivi, dei quali non siamo consapevoli, ma che influenzano fortemente la qualità delle nostre interazioni. Ecco perché ogni lingua va tutelata. La diversità linguistica delle minoranze promossa. E l'italiano, in Svizzera come altrove, salvaguardato.

Valeria Camia

## PELLEGRINAGGIO A LOURDES

**IN AEREO CHF 830.-**  
suppl. singola CHF 240  
**Giovedì 6 Giugno Genève 18.35 - Toulouse 19.45**  
**Lunedì 10 Giugno Toulouse 16.00 - Genève 17.05**

Trasferimento in bus dall'aeroporto di Toulouse e ritorno Hotel 4\* vicino al santuario  
Via Crucis / Fiaccolata / Processione eucaristica / Messa in italiano

**Compreso:**  
✓ Volo Genève Toulouse e ritorno  
✓ 4 pernottamenti a Lourdes in pensione completa  
✓ Tassa di soggiorno  
✓ Mance Hotel  
✓ Offerta del cero e tassa del santuario

**IN BUS CHF 610.-**  
suppl. singola CHF 180  
**Ascensione 29 Maggio - 2 Giugno 2019**  
**Pentecoste 6 - 10 Giugno 2019**

3 giorni completi di permanenza a Lourdes  
Camere dell'Hotel 4\* fino alla partenza  
Via Crucis / Fiaccolata / Processione eucaristica / Messa in italiano

**Compreso:**  
✓ Viaggio in pullman Gran Turismo  
✓ Pernottamenti Hotel 4\* vicino al Santuario  
✓ Pensione completa in Hotel  
✓ Tassa di soggiorno  
✓ Mance in Hotel  
✓ Offerta del cero e tassa del santuario

**GRANDI VIAGGI 2019**

**MESSICO**  
dal 22.04 al 2.05.2019  
**CHF 3390.-**  
Gruppi accompagnati con visita della destinazione. Guida in italiano per tutto il tour

**TERRA SANTA**  
dal 30.04 al 07.05.2019  
**CHF 2445.-**

**ARGENTINA**  
dal 26.05 al 04.06.2019  
**CHF 3480.-**  
Richiedeteci il programma completo

*italtours*  
your dream holiday  
italtours ag · effingerstrasse 14a · 3011 bern  
031 370 90 90 · info@italtours.ch · www.italtours.ch

# Corriere dei piccoli Italiani

NOTIZIE SETTIMANALI CON DISEGNI DA COLORARE

TESTI:  
SARA MARCHESE  
MASSIMO RUFFONI

DISEGNI:  
SIMONE BARRETTA

## TRIDUO PASQUALE

LA PASQUA È IL MOMENTO PIÙ IMPORTANTE PER TUTTI NOI FEDELI: PRIMA DI MORIRE GESÙ COMPIE DEI GESTI PER MOSTRARCI CHE LUI È VENUTO PER NOI: LAVA I PIEDI AI SUOI DISCEPOLI E ISTITUISCE IL SACRAMENTO DELL'EUCARESTIA, COMPIE UN PENOSO VIAGGIO VERSO LA CROCIFFISSIONE MA CON LA RESURREZIONE CI COMUNICA CHE SOLO IN DIO POSSIAMO TROVARE LA SALVEZZA.

## IL SALONE DEL MOBILE DI MILANO

SI È TENUTA A MILANO DA MARTEDÌ 9 A DOMENICA 14 APRILE LA 58MA EDIZIONE DEL 'SALONE INTERNAZIONALE DEL MOBILE'. UNA VETRINA PER LE ECCELLENZE ITALIANE DEL DESIGN E DELL'ARREDO, UN SETTORE DI PUNTA PER L'ECONOMIA ITALIANA CHE CONTA 18.600 IMPRESE, 130 MILA ADDETTI E CIRCA 23 MLD. DI EURO DI FATTURATO. SONO ATTESE OLTRE 370 MILA PRESENZE DA 188 PAESI.



## LA BEATIFICAZIONE DI GIOVANNA D'ARCO

GIOVANNA D'ARCO GUIDÒ VITTORIOSAMENTE LE TRUPPE FRANCESI CONTRO QUELLE INGLESI DURANTE LA GUERRA DEI CENT'ANNI. CATTURATA, FU ACCUSATA DI ERESIA E BRUCIATA AL ROGO DAGLI INGLESI. NEL 1456 IL PROCESSO VENNE DICHIARATO NULLO. IL 19 APRILE 1909 GIOVANNA FU BEATIFICATA E RESA SANTA NEL 1920. È LA PATRONA DI FRANCIA.



## RIFLESSIONI

# Congresso delle famiglie a Verona: dov'era la Chiesa?

Alla fine di marzo 2019 si è svolto a Verona il 13° convegno internazionale sulla famiglia. A suo tempo ideatore ne fu lo statunitense Allam Carlson, che si prefisse di fondare un movimento a difesa della famiglia naturale tradizionale, biologica: uomo-donna-bambino. Congresso da effettuarsi ogni anno per turno nei diversi paesi del mondo. Quest'anno toccò all'Italia, dove si fece promotrice la città di Verona, auto-proclamata la città della vita, freghiandosi del motto mazziniano *Dio Patria Famiglia*. In se stessa iniziativa valida dato che tutti siamo convinti essere la famiglia cellula della società.

**Importanti e sempre attuali quindi temi** come la bellezza del matrimonio, crescita e crisi demografica, salute e dignità della donna, diritti dei bambini, ecologia umana integrale, tutela giuridica della vita, politiche aziendali per la famiglia e la natalità. Tutto bello, tutto sacrosanto. Ma sempre e dovunque è il modo che rovina la sostanza. E questo è avvenuto anche a Verona. Premesso che ognuno ha la libertà di esprimere le proprie idee e creare delle aggregazioni allo scopo, è ovvio che l'eccessivo sarcasmo espresso dai laici e dai diversamente credenti nei confronti degli organizzatori noti nel cattolicesimo per il loro integralismo e conservatorismo non fa onore alla proclamata libertà di pensiero.

**Certo però che chi pone delle azioni** deve attendersi anche delle reazioni. E in questo caso hanno per oggetto il modo. Impostare un congresso "contro" altri tipi di famiglia, utero in affitto, procreazione assistita, coppie omosessuali, divorzio, aborto, distribuendo feti

di plastica "homuncoli" di cattivo gusto, pubblicizzando libri sulla donna come quello dal titolo: "sposati e sii sottomessa", insomma il contro anziché il "per", portando indietro l'orologio della storia, strascichi ne lascia parecchi.

**Ancora sul modo:** congresso sfacciatamente politicizzato. La presenza dei ministri leghisti Salvini, Fontana, Governatore Zaia, parlamentare Meloni, dei capi politici stranieri delle destre estreme e sovranisti ha strumentalizzato tutto in vista delle elezioni europee del 26 maggio p. v. Fra l'altro continuando nelle fratture in seno al governo italiano del cambiamento verso un ulteriore peggioramento per litigiosità avendo il ministro Di Maio proclamato la sua assenza ad un congresso di sfigati (sic).

**Sempre sul modo:** convegno di conclamata ipocrisia. Che al microfono vadano a cominciare sulla famiglia tradizionale, quindi cattolica, tipi come il suddetto ministro dell'interno apertamente e bellamente inanellando come nella corona del rosario quattro donne, cioè Jelluzzi, Martinelli, Isoardi, Verdini, o la capopartito Fratelli d'Italia, convivente con Giambruno Andrea e madre single di una figlia, alla faccia del matrimonio sacramento, e la lunga lista di coppie cattoliche irregolari imbufalite a vociare contro i froci e i dissacratori della famiglia si avrà un bel quadro dell'ipocrisia dei relatori e convengnisti.

**Sempre sul metodo:** questo era un congresso dichiaratamente anti Bergoglio, questo papa. In effetti i vertici della chiesa hanno rifiutato il loro patrocinio e partecipazione. Bergoglio se n'era andato in Marocco a dialogare con i musulmani, d'in-



tesa con quanto precedentemente dichiarato dal suo segretario di Stato Parolin: "Per Verona siamo d'accordo sulla sostanza, non sul modo, perciò nessun patrocinio, nessuna presenza ufficiale." Brava chiesa, trattare e convivere con tutti, ma non con gli ipocriti. Velenosi sentimenti antipapali, seconda breccia di Porta Pia, ma fallito il bersaglio grosso. Lasciando cadere panzane grottesche come quella che le donne tradizionaliste sono più fertili delle femministe, che le cattoliche sono più prolifiche delle agnostiche (perché le africane che sono?), indubbiamente il convegno pone delle domande: che si-

gnifica famiglia naturale?

**Oggi che abbiamo una serie di famiglie diverse**, monogama, poligama, nucleare, occasionale, allargata, convivente, aperta, plurima, omosessuale, ci si domanda: meglio che un bambino viva in un orfanatrofio del terzo mondo piuttosto che con una mamma single o con due persone dello stesso sesso? Che un bambino testimone della violenza dei due genitori debba per forza frequentare il genitore violento? Che il separarsi divenga un privilegio per pochi che si possono permettere il costo di un mediatore di famiglia? Che una donna picchiata dal marito non possa lasciare il caro vecchio tetto coniugale altrimenti perderà la causa di separazione? E' giusto scannarsi tanto contro l'aborto per la santità della vita fin dal suo concepimento

e poi ignorare con bigottismo becerò migliaia di bambini "brutti negri" lasciati affogare in mare perché prima gli italiani, noi padroni a casa nostra? È giusta la continua melina sull'Italia dalle culle vuote, e relativa denatalità, quando a oltre un milione di ragazzi stranieri nati sul nostro suolo si nega la cittadinanza, i quali se integrati aumenterebbero le energie giovanili, unica risorsa del nostro futuro? O continuiamo con le solite pantomime come su Ramy, il ragazzo senegalese che ha salvato 50 scolari dalla strage dell'autista piromane? Italiano si per premio, italiano no per jus soli? A questo punto, anche se divagazione e non connessione logica con quanto sopra, si può aggiungere la domanda sulle espressioni usate da Gesù nei confronti della famiglia.

**Eccone alcune:** "Sono venuto a separare il figlio dal padre, la figlia dalla madre, la nuora dalla suocera, i nemici dell'uomo sono quelli di casa sua" (Mt.10,34). "Il fratello darà alla morte il fratello, il padre il figlio, i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire" (Mt.10,21). "Al discepolo che chiede tempo per seppellire il padre: lascia che i morti seppelliscano i loro morti" (Mt.21,22). "Chiunque abbandona casa, padre, madre, figli avrà in eredità la vita eterna" (Mt.19,29). "Se uno viene a me e non odia il padre, la madre, la moglie, i figli non può essere mio discepolo" (Lc.14,26). "A 12 anni Gesù rimasto nel tempio senza preavvisare i genitori che lo cercano disperatamente risponde di doversi interessare prima delle cose del Padre suo" (Lc.2,49). "E quando a Nazareth gli dicono che fuori ci sta sua madre e fratelli risponde che madre e fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio" (Mc.3,34). "E quando a Cana sua madre in un matrimonio lo informa che manca il vino risponde - che cosa c'è fra me e te o donna?" (Gv.2,4).

Questi brani di Gesù non sono troppo in relazione col presente articolo, c'è un po' di copia incolla. Gesù non è certo uno sfascia-famiglie, ma ai cattolici servono le sue parole in apparenza scandalose per farci qualche pensiero. Studiosi e interpreti li aiuteranno a contestualizzare positivamente queste asserzioni. C'è da prendere atto purtroppo, e senza giustificare, che oggi non esiste più la Famiglia tradizionale, ma esistono delle famiglie. L'insuccesso, l'assenza della chiesa istituzionale, il flop, la caciara dei contrapposti cortei, il pietoso velo su questo 13° Congresso internazionale di Verona: tutte cose che potrebbero anche servire.

Albino Michelin  
albin.michel@live.com

SERIE A La capolista cade a Ferrara, bagarre per la Champions. Chievo già retrocesso

# Per la Juve festa rinviata Inter, Milan e Roma ok

Festa rinviata per la Juventus che esce sconfitta dal campo della Spal e rimanda l'appuntamento con la matematica per lo scudetto. Alle spalle dei bianconeri il Napoli travolge il Chievo, condannandolo alla B, l'Inter espugna Frosinone, mentre per il quarto posto - l'ultimo utile a guadagnare un posto in Champions League nella prossima stagione - continua il duello a distanza tra Milan (1-0 alla Lazio) e Roma (1-0 all'Udinese). Dzeko e Kessie regalano alle loro squadre tre punti fondamentali nella corsa Champions. All'Olimpico il gol del centravanti su splendido assist di El Shaarawy, al 67', consente alla Roma di superare l'Udinese. L'Udinese, sotto una pioggia battente, prova a reagire, ma la squadra di Ranieri resiste. A San Siro il rigore di Kessie, decisivo per battere la Lazio nello scontro diretto, arriva al 79' dopo una gara molto equilibrata. Da San Siro arrivano purtroppo gli infortuni per due uomini importanti, da una parte Correa, dall'altra Romagnoli, entrambi costretti al cambio. Perde terreno la Lazio, che potrebbe però rientrare pienamente in corsa vincendo il recupero contro l'Udinese. Nelle prossime 6 giornate sono in programma anche alcuni scontri diretti, si comincia dalla prossima giornata con Inter-Roma. A Genova, la Samp fa suo il derby della Lanterna superando 2-0 il Genoa grazie alle reti di Defrel e Quagliarella. Il derby resta tabù negli ultimi anni per il grifone, che non è mai riuscito a superare i blucerchiati con Giampaolo in panchina, arrivato a 4 vittorie e 2 pareggi nella stracittadina genovese. La gara si mette in discesa per la Sampdoria già al 3', quando Defrel sotto porta devia in gol un cross rasoterra di Quagliarella. Sul finire di tempo Quagliarella vicino al raddoppio, ma la sua conclusione viene fermata da un intervento decisivo di Biraschi. Lo stesso difensore rossoblù è però l'autore del fallo di mano che porta al rigore a inizio



## SERIE A - RISULTATI E CLASSIFICA

32a GIORNATA		CLASSIFICA			
SPAL - JUVENTUS	2-1	JUVENTUS	84	SASSUOLO	37
ROMA - UDINESE	1-0	NAPOLI	67	CAGLIARI	37
MILAN - LAZIO	1-0	INTER	60	SPAL	35
TORINO - CAGLIARI	1-1	MILAN	55	PARMA	35
FIorentina - BOLOGNA	0-0	ROMA	54	GENOA	34
SAMPDORIA - GENOA	2-0	ATALANTA	52	UDINESE	32
SASSUOLO - PARMA	0-0	TORINO	50	BOLOGNA	31
CHIEVO - NAPOLI	1-3	LAZIO	49	EMPOLI	28
FROSINONE - INTER	1-3	SAMPDORIA	48	FROSINONE	23
ATALANTA - EMPOLI	POSTICIPO	FIorentina	40	CHIEVO	11

ripresa. Dal dischetto lo specialista Quagliarella spiazza Radu e sigla il 2-0. Nell'occasione Biraschi viene anche espulso e per la formazione di Prandelli cala il sipario. Il centravanti della Sampdoria balza in testa alla classifica dei marcatori con 22 centri, la sua squadra, sfruttando la sconfitta della Lazio e il pareggio del Torino si rimette in corsa per l'Europa League. I pareggi a reti bianche tra Fiorentina e Bologna e Sassuolo e Parma e l'1-1 fra Torino e Cagliari completano il quadro della 32esima giornata.

GENOVA Trionfo Samp a Marassi. Il tecnico blucerchiato al quarto centro su sei stracittadine

# Giampaolo mister derby: "Ma ora non fermiamoci"

Il derby della Lanterna si tinge di blucerchiato. La Sampdoria ha vinto la stracittadina e il tecnico Marco Giampaolo può sorridere. "Mi aspettavo questa partita - spiega - l'avevamo preparata in questo senso. La squadra è stata brava nella pressione, nella responsabilità, abbiamo concesso praticamente niente". Una vittoria che sancisce il primato cittadino e rilancia la Samp in classifica. «Questo successo ci permette di rientrare in corsa - prosegue - Giusto far festa, so il tipo di gioia che siamo riusciti a trasmettere ai tifosi ma dobbiamo pensare alla sfida di sabato. Lì va fatto il salto di qualità: arrivare a Bologna nel modo giusto». Con la vittoria sul Genoa Giampaolo è l'allenatore doriani meno battuto nei derby. "Il record? Sono contento ma è un bel rischio, perché devi sempre confermarti - conclude -, ma ovviamente vincere quattro derby su sei è un motivo di orgoglio. Grazie alla squadra, al club e ai nostri sostenitori. Il merito è di tutti loro".



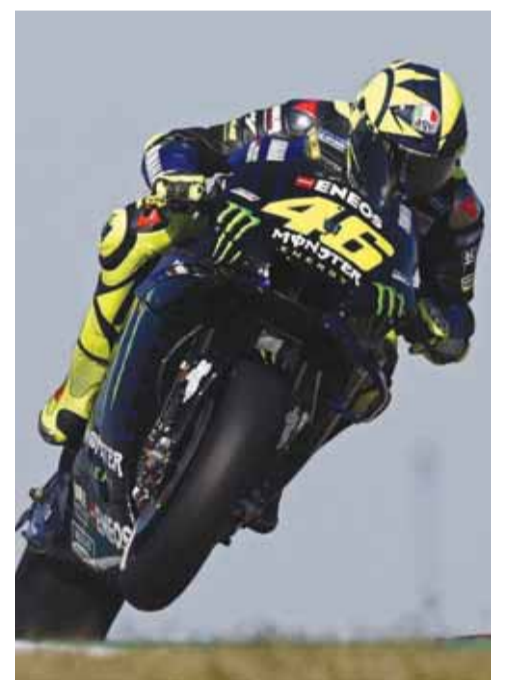
GOLF

# STREPITOSO MOLINARI DIETRO A WOODS

Un Tiger Woods straordinario ha vinto con 275 (70 68 67 70, -13) colpi l'83° Masters Tournament, quinto successo all'Augusta National (par 72), ad Augusta in Georgia, a 14 anni dal quarto e 15° titolo major in carriera, a tre dal record di Jack Nicklaus (18). Non si imponeva in un evento del grande slam dal 2008 (US Open) ed è salito al sesto posto nel world ranking tornando tra i top ten dove mancava dal 2011. In uno spettacolare giro finale grande protagonista anche Francesco Molinari, quinto con 277 (70 67 66 74, -11). Molinari, in corsa per il titolo praticamente fino al termine, si è reso autore di una grande prova sottolineata anche dalla sequenza di 49 buche senza bogey, la migliore degli ultimi 25 anni nella gara. Brillante sul green dove ha tirato 105 putt, meno di tutti gli altri, e ha ottenuto il miglior risultato in questo major dopo il 19° posto del 2012. Il torinese, rimasto numero 7 mondiale, ha ancora una volta dimostrato di essere tra i più forti giocatori al mondo, di poter competere ad armi pari con tutti e, soprattutto, ha dato la sensazione di poterci riprovare in ogni occasione nei prossimi grandi eventi. È stato in vetta alla classifica praticamente fino alla buca 15, quando il secondo doppio bogey per la seconda palla in acqua lo ha fatto allontanare troppo da Woods, ma va ulteriormente lodato per la forza d'animo mostrata nel non mollare, come ha detto anche il birdie alla buca 17.

MOTGP

# ROSSI SECONDO: "SIAMO FORTI"



Due podi di fila e il secondo posto in campionato, Valentino Rossi chiude il fine settimana americano con una prestazione che avrebbe potuto essere vittoriosa se non fosse stato per il vincitore Alex Rins. Il Dottore, sin dalle libere americane, interpreta alla grande un GP che avrebbe dovuto essere quello di Marc Marquez ma che così non è stato a causa della caduta dello spagnolo. In gara, una volta al comando, Rossi ha tenuto la testa della corsa fino a quattro giri dalla fine quando il pilota del Team Suzuki Ecstar, velocissimo e affamato, lo ha superato chiudendo la gara al primo posto. Tre vincitori diversi in tre GP fino ad ora disputati, e Rossi che agguanta 20 punti iridati fondamentali per tenere il passo di Andrea Dovizioso. "Quando ho visto la caduta di Marquez credevo di potercela fare", ha commentato Rossi a fine gara, soddisfatto per le prestazioni della sua M1. "Ho spinto molto, ma una volta al secondo posto non sono riuscito a superare Rins. Peccato, ma siamo forti".



## CENTRO ITALIA UN CAMMINO SOLIDALE DA FABRIANO ALL'AQUILA

Il Cammino nelle Terre Mutate è il primo itinerario escursionistico solidale d'Italia. Un viaggio da Fabriano all'Aquila lungo il sistema di faglie che dal 1997 a oggi ha sconvolto e "mutato" l'Appennino Centrale, all'interno di due tra i più importanti Parchi nazionali italiani: il Parco nazionale dei monti Sibillini e il Parco nazionale del Gran Sasso e dei monti della Laga. Il percorso si snoda lungo 250 km in 14 tappe e attraversa luoghi di splendore naturalistico e numerose città d'arte e spiritualità come Fabriano, Norcia, Matelica e Camerino. L'itinerario è stato messo a punto dall'associazione Movimento Tellurico, da APE-Associazione Proletari Escursionisti-sezione di Roma e da Federtrek. La guida è a firma di Enrico Sgarella, fondatore di Movimento tellurico e ideatore della Lunga Marcia per l'Aquila, quest'anno alla settima edizione, trekking di solidarietà a sostegno della ricostruzione del capoluogo abruzzese e delle zone colpite dal terremoto tra il 2009 e il 2016/2017. La guida, per ogni tappa, oltre alla descrizione del percorso e le consuete informazioni utili (cartine, altimetrie, dislivelli, ospitalità e luoghi da visitare), contiene anche una storia di chi ha deciso di restare su quel territorio e i recapiti delle associazioni locali, disponibili a far conoscere ai camminatori le Terre Mutate attraverso le persone e le realtà locali che le stanno facendo rivivere.

**IN VIAGGIO** Alla scoperta delle eccellenze gastronomiche di Slow Food vicine alle stazioni ferroviarie

# Sui binari del gusto da Aosta a Brindisi

Venti itinerari enogastronomici legati ad altrettanti collegamenti ferroviari regionali per scoprire cibi e peculiarità del Belpaese attraverso i viaggi in treno. È la collana Itinerari di "pAssaggio" presentata a Vinitaly 2019, nello stand della Regione Veneto, da Luca Zaia Presidente della Regione del Veneto, Tiziano Baggio Direttore Trenitalia Regionale Veneto e Carlo Bogliotti Direttore Editoriale di Slow Food Editore. Il progetto realizzato da Trenitalia (Gruppo FS Italiane) e Slow Food Editore ha l'obiettivo di illustrare il panorama enogastronomico delle regioni italiane e promuovere il treno come mezzo per raggiungere oltre 500 produttori, botteghe e ristoranti segnalati da Slow Food nelle vicinanze delle stazioni ferroviarie. Sarà così possibile apprezzare le eccellenze

alimentari regionali, per la maggior parte a chilometro zero, attraverso il treno, mezzo ecologico per eccellenza. Da Nord a Sud, questi gli Itinerari di pAssaggio in tutta Italia: Aosta - Ivrea, Torino - Alba, Verona - Vicenza, Spotorno - Bordighera, Parma - Bologna, Pesaro - Ancona, Terni - Terontola, Ancona - Pescara, Roma - Albano, Napoli - Salerno e Bari - Brindisi. Entro la fine dell'anno, inoltre, saranno disponibili anche le ulteriori brochure che completeranno la collana: Trento - Bolzano, Udine - Trieste, Parma - Milano, Firenze - Viareggio, Campobasso - Isernia, Potenza - Melfi, Lamezia - Rosarno, Palermo - Messina e Cagliari - Sassari. "Sempre più nei giorni festivi e nei fine settimana - ha evidenziato Maria Giaconia, Direttore Divisione Passeggeri Regionale di Trenitalia - i

treni regionali sono scelti da milioni di persone per motivi di svago, turismo e gite di andata e ritorno nella stessa giornata. Per questo motivo Trenitalia è impegnata nell'offrire collegamenti e servizi sempre più attenti alle esigenze delle persone che usano il mezzo più ecologico e più attento all'ambiente per viaggiare. Itinerari enogastronomici insieme ai collegamenti per raggiungere parchi, impianti sciistici, spiagge, borghi, giardini e siti patrimonio dell'Unesco sono la conferma dell'attenzione di tutto il Gruppo FS Italiane per favorire il turismo in Italia. Non solo nelle grandi città d'arte, ma anche nelle località di piccole e medie dimensioni ad alta attrattività culturale e paesaggistica, favorendo così la distribuzione dei flussi turistici". "Da trent'anni Slow Food Editore cura,

grazie all'aiuto dei membri dell'associazione, una mappatura del territorio italiano - ha dichiarato Carlo Bogliotti - con i migliori indirizzi in cui mangiare, bere e fare acquisti enogastronomici. Il tutto secondo la filosofia di Slow Food, ovvero nel rispetto di una qualità che si declina con i tre aggettivi buono, pulito e giusto. Una qualità assoluta, anche in termini ecologici e socio-economici. Questa ricchezza di osterie, cantine, botteghe, piccoli produttori costituisce il meglio di un'Italia che si muove lentamente, mostrando la bellezza delle province con grande capacità di rispettare le tradizioni, i luoghi in cui è inserita, l'importanza che rappresenta anche a livello internazionale. Il progetto con Trenitalia è dunque scaturito in un modo che possiamo definire naturale".



**FUORI DAL CENTRO** Le opere di street art animate diventano l'occasione per esplorare zone meno conosciute della città

# A Torino nasce Maua, museo di arte urbana aumentata

Torino ha un nuovo museo, diffuso, a cielo aperto: si chiama Maua ed è il museo di arte urbana aumentata, nato dall'idea di proporre itinerari culturali inediti, fuori dal centro e dai più tradizionali circuiti dell'arte. Così, 46 opere di street art animate in realtà aumentata diventano l'occasione per esplorare zone meno conosciute della città. Si parte scegliendo il proprio percorso. Poi, arrivati sul posto, l'esperienza prosegue in forma digitale: ogni opera, inquadrata con lo smartphone, ne genera una nuova e si trasforma in un lavoro di digital art, appositamente creato per il museo grazie a tecnologie di realtà aumentata. L'inaugurazione si è tenuta al Parco Aurelio Peccei di Piazza Ghirlandaio,



con un primo tour urbano e la possibilità di sperimentare la realtà aumentata su opere collocate in altre zone della città. Un tour con mostra si terrà fino al 5 maggio al mausoleo Bela Rosin, a Mirafiori. Le visite guidate saranno proposte periodicamente e organizzate anche su richiesta. La prima edizione di MAUA è stata realizzata a Milano nel 2017. Ora l'avventura è arrivata anche a Torino, grazie a "Torino Città Aumentata", che è fra i progetti vincitori del Bando Contributi del Progetto AxTO - Progetti innovativi in ambito sociale e culturale, promosso dal Comune di Torino nell'ambito del Programma per la riqualificazione e la sicurezza delle periferie. Maua Torino è realizzato grazie a una rete

di partenariato composta da Bepart, come capofila, insieme ad altre sei realtà: BASE Milano, Avanzi - Sostenibilità per Azioni, Terre di Mezzo, PUSH., Camera - Centro Italiano per la fotografia, Iur - Innovazione sostenibile e l'associazione SAT - Street Art Torino. Un progetto partecipato: più di 200 persone coinvolte fra studenti, creativi digitali e street artist. Un progetto partecipato, realizzato in due fasi, che hanno visto il coinvolgimento di persone di fasce d'età differenti. Il primo step è stato il workshop fotografico "Alla ricerca della street art di Torino", realizzato fra settembre e ottobre 2018, con 123 studenti fra 13 e 20 anni d'età, supportati da 4 docenti di fotografia (di Bepart e Camera).